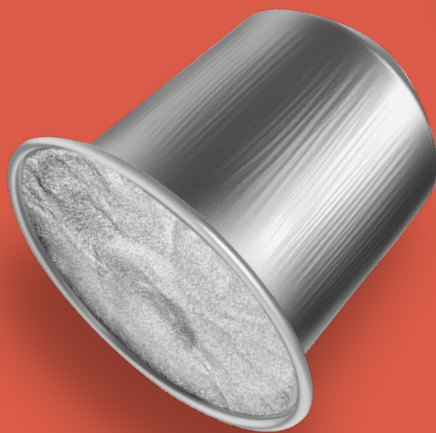


CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI ALLUMINIO

CiAl
RESPONSABILITÀ
CIRCOLARE

**RAPPORTO DI
SOSTENIBILITÀ
2024**





RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2024



INDICE

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

L'essenza della sostenibilità: l'alluminio, simbolo di un'economia che rigenera

08

Visione 2030: trasformare le sfide in opportunità

10

01

IL CICLO VIRTUOSO DELL'ALLUMINIO

1.1	Alluminio: un materiale permanente	16
1.2	Panoramica della filiera degli imballaggi in alluminio: dalla produzione al riciclo	18
1.3	Numeri che parlano: i risultati	27
1.4	Uno sguardo avanti: obiettivi futuri	31
1.5	Progetti e campagne di sensibilizzazione: promuovere la cultura del riciclo dell'alluminio	33

02

GLI IMPATTI GENERATI LUNGO LA FILIERA

2.1	Introduzione agli impatti e analisi di materialità	41
2.2	Uno sguardo avanti: obiettivi futuri	47
2.2.1	Un pianeta più pulito: gestione virtuosa dei materiali, rifiuti e biodiversità	47
2.2.2	L'energia del cambiamento: efficienza e riduzione delle emissioni	53
2.3	Impronta Sociale: creare valore per le persone	55
2.3.1	Costruire comunità attraverso la consapevolezza	57
2.4	Impronta di Responsabilità: Etica e Trasparenza, i valori CIAL	58

03

IL CUORE DEL CAMBIAMENTO: CIAL

3.1	Chi siamo: innovazione, governance e passione	63
3.2	Origini ed evoluzione: come siamo arrivati fin qui	70
3.3	Momenti chiave e milestone raggiunte	73
3.4	Comunicazione e Partnership: Leve del Modello CIAL	74
3.4.1	Comunicare per generare impatto	75
3.4.2	Partnership strategiche con aziende e istituzioni	76
3.5	"Voci dalla Filiera": interviste brevi con stakeholder, collaboratori e comunità	78

04

ESPLORANDO I DETTAGLI

4.1	Metodo e trasparenza: come raccogliamo e analizziamo i dati	86
-----	---	----

EPILOGO: IL TUO RUOLO NEL CAMBIAMENTO

LETTERA AGLI STAKEHOLDER



CARMINE BRUNO REA
Presidente CIAL

Gentili Consorziati,
con grande soddisfazione
vi presentiamo il primo Rapporto
di Sostenibilità di CIAL:
un traguardo importante nel nostro
percorso di crescita, trasparenza
e responsabilità.
Questo documento rappresenta molto
più di un adempimento formale:
è il segno concreto di un impegno
strutturato verso un modello di sviluppo
che coniughi, in modo credibile,
le dimensioni ambientale, economica
e sociale.

Al centro di questo impegno c'è l'alluminio. Non solo un simbolo della circolarità, ma la materia prima che costituisce il cuore della nostra attività. Un materiale permanente, straordinario nelle sue caratteristiche tecniche, che può essere riciclato infinite volte senza perdita di qualità.

Ogni suo ciclo di rigenerazione consente di risparmiare fino al 95% dell'energia rispetto alla produzione primaria, contribuendo in modo decisivo alla transizione ecologica. Leggero, resistente, igienico e durevole, l'alluminio è oggi più che mai una risorsa chiave per un futuro sostenibile.

Su queste basi si fonda il lavoro del Consorzio CIAL che, da oltre vent'anni, garantisce la raccolta differenziata, l'avvio al riciclo e la valorizzazione degli imballaggi in alluminio sull'intero territorio nazionale.

Un'attività che si realizza attraverso una filiera articolata e coesa, fatta di amministrazioni locali, operatori pubblici e privati, impianti di trattamento, aziende produttrici e cittadini consapevoli.

Per CIAL, la sostenibilità è prima di tutto metodo e misurabilità. In questi anni abbiamo costruito un sistema efficiente e affidabile, basato su un monitoraggio rigoroso dei flussi, sul miglioramento continuo delle performance ambientali e sulla trasparenza delle informazioni.

Con questo primo Rapporto adottiamo gli standard GRI (Global Reporting Initiative) e ci prepariamo ad affrontare le richieste poste dalla nuova direttiva europea sulla rendicontazione di sostenibilità la Direttiva UE/2022/2464 detta Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), nella convinzione che la sostenibilità debba essere pienamente integrata nelle strategie di sviluppo e nella valutazione delle performance complessive.

Il nostro obiettivo per i prossimi anni è chiaro: rafforzare il valore dell'alluminio, aumentare i volumi raccolti, estendere le collaborazioni e consolidare il ruolo di CIAL come punto di riferimento nazionale per la gestione sostenibile di questa risorsa. In questo percorso, innovazione, collaborazione e responsabilità condivisa saranno le nostre direttrici di azione.

Questo Rapporto è anche un'occasione per ringraziarvi.

A voi Consorziati – produttori, trasformatori, utilizzatori, recuperatori e riciclatori – va il nostro riconoscimento per la fiducia e la collaborazione dimostrate, che rendono possibile il funzionamento del sistema e permettono di generare valore per il Paese, per le comunità e per l'ambiente.

**Lavorare sull'alluminio non è solo il nostro mestiere:
è una scelta consapevole. Una scelta per il futuro.**

Con stima e impegno,



CARMINE BRUNO REA, Presidente CIAL

**“Non un obbligo. *Una scelta.* –
Questo è il nostro primo Rapporto volontario”**

L'ESSENZA DELLA SOSTENIBILITÀ: L'ALLUMINIO, SIMBOLO DI UN'ECONOMIA CHE RIGENERA



UN MATERIALE ETERNO AL SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITÀ

Nel contesto attuale di crisi climatica, scarsità di risorse e transizione energetica, serve più che mai **un nuovo modello produttivo**: uno che non consumi, ma che rigeneri valore. **L'alluminio risponde perfettamente a questa esigenza.**

È un materiale unico: **leggero, resistente, sicuro, igienico, ma soprattutto permanente.** Non perde qualità nei processi di riciclo, può essere riutilizzato all'infinito e rappresenta quindi uno dei pilastri più solidi dell'economia circolare.

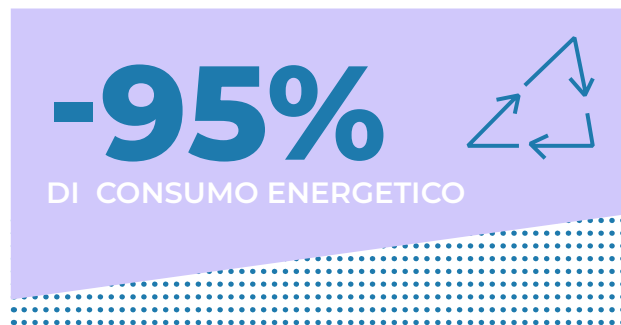
| **Il riciclo è 20 volte *più efficiente.***
| **Ogni grammo recuperato è risparmio,**
| **valore e tutela ambientale.**

A differenza di molte altre risorse, l'alluminio non si consuma, si trasforma. Una lattina, una vaschetta per uso alimentare o un foglio sottile possono tornare a nuova vita in tempi brevissimi, diventando un componente per auto, un profilo per infissi

o un nuovo imballaggio. Questo processo ha un vantaggio enorme: evita l'estrazione di nuova materia prima, riducendo l'impatto sull'ambiente e tutelando risorse naturali. L'Italia è al primo posto in Europa nella produzione di alluminio riciclato, un

risultato industriale che unisce performance ambientali e sostenibilità economica. Infatti, per produrre alluminio secondario si consuma appena il 5% dell'energia necessaria alla produzione primaria da bauxite.

Significa **-95% di consumo energetico, meno emissioni, meno rifiuti, più efficienza.**



**L'alluminio non è un materiale tra gli altri.
È una risorsa strategica.
È la *materia prima di un'economia* che rigenera,
non consuma. È un alleato essenziale per il futuro.**

L'alluminio è anche sicurezza, affidabilità, versatilità.

È adatto al contatto con gli alimenti, è atossico, resiste alla corrosione, protegge da luce, aria, umidità e contaminanti. È presente in settori strategici come quelli afferenti all'energia, alla mobilità sostenibile, all'edilizia, all'elettronica e al packaging.

Ovunque sia necessario coniugare performance e impatto ridotto, l'alluminio rappresenta la soluzione.

Tra le applicazioni più diffuse e rilevanti dal punto di vista ambientale vi sono proprio gli imballaggi in alluminio: lattine, vaschette, fogli, bombolette, tappi e chiusure sono utilizzati quotidianamente e possono essere riciclati all'infinito con risparmi energetici enormi. Proprio per garantire che questi materiali non diventino rifiuti ma risorse, l'Italia ha costruito un sistema consortile di filiera fondato sulla responsabilità condivisa.

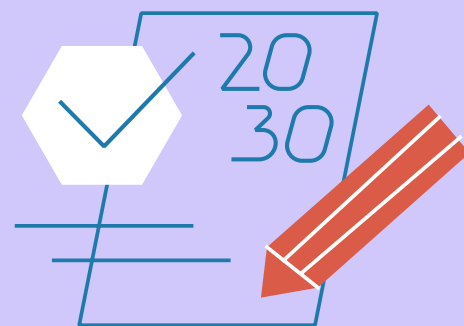
UN'ALLEANZA TRA INDUSTRIA, CITTADINI E TERRITORI: IL MODELLO CIAL

In questo contesto si inserisce CIAL – Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio, nato nel 1997 in attuazione delle normative europee e del Decreto Ronchi, che per la prima volta hanno imposto ai produttori l'obbligo di farsi carico del fine vita degli imballaggi. CIAL gestisce, coordina e promuove la raccolta differenziata, il recupero e il riciclo degli imballaggi in alluminio in tutta Italia, in collaborazione con i Comuni, i gestori dei rifiuti e le imprese. Le aziende che producono o utilizzano imballaggi in alluminio agiscono tramite il contributo ambientale CONAI, che finanzia un sistema trasparente, tracciabile ed efficiente.

Anche se il Consorzio opera solo sulla frazione “imballaggio”, il suo impatto è cruciale per il raggiungimento degli obiettivi nazionali ed europei di riciclo, contribuendo in modo significativo a evitare sprechi di materia, energia e risorse naturali.

In questo modo, l'alluminio non è solo una materia tecnica d'eccellenza, ma anche il **simbolo concreto di un'economia che rigenera: dove ogni attore – dai produttori ai cittadini – partecipa a un ciclo virtuoso che trasforma lo scarto in valore**. Questi meccanismi di responsabilità condivisa e il contributo concreto di CIAL alla trasformazione sostenibile saranno esplorati in modo più approfondito nei prossimi capitoli, dove raccontiamo chi siamo, cosa facciamo e come lavoriamo ogni giorno per rigenerare valore.

VISIONE 2030: TRASFORMARE LE SFIDE IN OPPORTUNITÀ



**Il quinquennio che ci separa dal 2030 sarà decisivo.
Le sfide ambientali, normative ed economiche
non sono più sullo sfondo: sono già qui.
Per affrontarle servono visione, metodo e una filiera coesa.**

Il settore del packaging, da sempre dinamico e innovativo, è oggi chiamato a un profondo ripensamento. Il nuovo Regolamento Europeo 2025/40 sugli imballaggi – che entrerà in applicazione il 12 agosto 2026 – rappresenta una svolta storica. Non solo abroga la Direttiva 94/62/CE, introduce standard vincolanti e armonizzati in tutti gli Stati membri, allineando il nostro sistema industriale agli obiettivi del Green Deal Europeo.

- | Non è un semplice adeguamento normativo.
- | È un salto di paradigma.

Il Regolamento impone *obiettivi ambiziosi* ma necessari: ridurre l'impatto ambientale, promuovere la progettazione circolare, incentivare il riutilizzo e l'uso di materiale riciclato, garantire trasparenza e tracciabilità. Una nuova infrastruttura normativa, al servizio di un'economia che non consuma, ma rigenera.



Tra le novità più rilevanti:

- Etichettatura del packaging armonizzata e digitale (QR code)
- Obbligo di contenuto riciclato minimo per alcuni materiali
- Obiettivi vincolanti di riutilizzo per specifiche categorie di imballaggi
- Limitazioni severe per l'usa e getta
- Responsabilità estesa del produttore rafforzata
- Tracciabilità completa del ciclo di vita dell'imballaggio

In questo contesto, CIAL non si limita a reagire. Sceglie di guidare il cambiamento.

Oggi, con circa il 70% degli imballaggi in alluminio già avviati a riciclo, l'Italia ha superato con largo anticipo gli obiettivi europei fissati al 2025 (50%) e al 2030 (60%).

Il superamento degli obiettivi europei di riciclo degli imballaggi in alluminio rappresenta un risultato significativo, ma non costituisce un punto di arrivo. Al contrario, **segna l'inizio di una nuova fase in cui è necessario consolidare i traguardi raggiunti e affrontare le sfide emergenti con approcci sempre più evoluti.** Per questo, CIAL intende rafforzare il proprio contributo lungo l'intera filiera, attraverso il sostegno a soluzioni

tecnologiche avanzate, lo sviluppo delle competenze, il miglioramento continuo della qualità operativa e la diffusione di una cultura della sostenibilità fondata su trasparenza e responsabilità.

La **transizione ecologica**, del resto, non può essere affrontata come un mero adempimento normativo. Richiede una visione di lungo periodo, la condivisione di obiettivi tra tutti gli attori del sistema e la capacità di attuare trasformazioni strutturali nei modelli di produzione, consumo e gestione delle risorse.



IL CIRCOLO VIRTUOSO DELL' ALLUMINIO

1.1	Alluminio: un materiale permanente	16
1.2	Panoramica della filiera degli imballaggi in alluminio: dalla produzione al riciclo	18
1.3	Numeri che parlano: i risultati	28
1.4	Uno sguardo avanti: obiettivi futuri	32
1.5	Progetti e campagne di sensibilizzazione: promuovere la cultura del riciclo dell'alluminio	34

Il ciclo dell'alluminio è un esempio avanzato di *economia circolare* applicata su scala industriale. Grazie alla sua riciclabilità teoricamente infinita, l'alluminio consente di rigenerare materia prima secondaria riducendo in modo significativo il consumo di energia e l'impatto ambientale.

In Italia, il riciclo è oggi la principale modalità di approvvigionamento di alluminio, a testimonianza della maturità del sistema.

All'interno di questo ciclo virtuoso, gli imballaggi in alluminio – come lattine, vaschette, fogli, bombolette e tappi – rappresentano una componente particolarmente rilevante per diffusione, impatti ambientali evitabili e frequenza d'uso. Il loro recupero e riciclo richiede una filiera strutturata, in grado di gestire efficacemente tutte le fasi: produzione, consumo, raccolta, selezione, trattamento e reintroduzione sul mercato.

Questo sistema è reso possibile grazie al modello italiano di responsabilità estesa del produttore (EPR), che affida la regia del processo ai Consorzi di filiera all'interno del sistema CONAI. In questo contesto, CIAL opera come soggetto di riferimento nazionale per gli imballaggi in alluminio, coordinando le attività e garantendo il monitoraggio, la tracciabilità e l'efficacia complessiva del sistema.

Pur non gestendo direttamente tutti i flussi fisici di materiale, CIAL è responsabile della raccolta, validazione e rendicontazione dei dati complessivi del settore, in linea con quanto previsto dalle normative europee. **Questo approccio consente di fornire una fotografia completa delle performance italiane, rappresentando in modo trasparente il contributo dell'intera filiera.**

In questo capitolo analizziamo
il funzionamento del ciclo dell'alluminio
con particolare attenzione alla *frazione imballaggi*.

Presentiamo i dati più recenti relativi a raccolta, riciclo e recupero, la popolazione servita, il livello di copertura territoriale e il confronto con gli obiettivi europei.

Vengono inoltre illustrati gli obiettivi strategici futuri del settore e del Consorzio, i progetti attivati per potenziare qualità e quantità della raccolta e le iniziative in corso per promuovere innovazione tecnologica, sensibilizzazione e partenariati lungo la filiera.



Cosa analizziamo in questo capitolo?

#1

**FUNZIONAMENTO DEL CICLO
DELL'ALLUMINIO**

#2

ATTENZIONE ALLA FRAZIONE IMBALLAGGI

#3

**DATI PIÙ RECENTI DI RACCOLTA,
RICICLO E RECUPERO**

#4

**OBIETTIVI STRATEGICI FUTURI
DEL SETTORE E DEL CONSORZIO**

Il concetto di “materiale permanente” si riferisce ad un materiale che non si consuma, un materiale che si usa e si riusa, senza fine, conservando, in tutte le sue numerose applicazioni, le sue caratteristiche principali.

A questo proposito sottolineiamo, in particolare, la “Risoluzione del Parlamento Europeo del 24 maggio 2012 su un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse” che supera la distinzione tra risorse “rinnovabili” e “non rinnovabili”, prendendo in considerazione anche i materiali “durevoli” o “permanenti”. Più precisamente al punto G della risoluzione si afferma:

“...considerando che una futura politica globale in materia di risorse non dovrebbe più distinguere solo tra risorse “rinnovabili” e “non rinnovabili”, bensì considerare anche i materiali durevoli...”

Le risorse rinnovabili sono quelle che appartengono alla natura, e si riproducono grazie a processi naturali come parte dell'eco-sistema (per esempio alberi, piante, animali, suolo, acqua) in un orizzonte temporale di anni o decenni che sopperisce al tasso di consumo.

Le risorse non rinnovabili sono quelle risorse naturali che esistono in una quantità fissa, o che vengono consumate ad una velocità maggiore di quanto impiegato dalla natura per reintegrarle, in quanto sono reintegrati nell'arco di tempi geologici (ad esempio i combustibili fossili).

L'assunto è quindi che queste risorse finiranno. Per questo motivo l'uso di risorse non rinnovabili a volte è considerato meno preferibile.

QUINDI COME CONSIDERIAMO L'ALLUMINIO?



La *bauxite* (minerale di alluminio) viene estratta dalla crosta terrestre e trattata per diventare allumina/alluminio.

Poiché i minerali vengono estratti nelle miniere, si dice spesso che le risorse naturali si stanno esaurendo.

Tuttavia, un punto importante non è presente in questa storia; i metalli come l'alluminio (Al) sono elementi e quindi non possono essere distrutti. Infatti, il pianeta terra non ha subito alcuna perdita di elementi metallici: semplicemente sono stati spostati e appaiono in forme diverse.

L'alluminio è un materiale che può essere trasformato in imballaggi e utilizzato per molte altre applicazioni e per produrre altri prodotti: settore edile, automobilistico, aerospaziale, ecc. Una volta che queste applicazioni raggiungono la fine del loro ciclo di vita, l'alluminio può essere riciclato

e riutilizzato per essere impiegato nella produzione di un altro prodotto. Ciò dà luogo ad un circolo virtuoso.

L'alluminio rimane come una risorsa materiale sempre disponibile e riutilizzabile grazie al riciclo.

Con ogni nuovo ciclo il materiale trova una nuova applicazione per diventare un nuovo prodotto e questo ciclo può verificarsi un numero infinito di volte, mantenendo intatte le proprietà dei metalli.

La *filiera dell'alluminio* in Italia è un sistema articolato, ma efficiente e capace di rigenerare valore in ogni fase del processo.

Attraverso la propria struttura organizzativa e operativa, il Consorzio CIAL garantisce l'avvio a riciclo degli imballaggi in alluminio post-consumo conferiti dai soggetti convenzionati, in conformità a quanto previsto dall'Allegato Tecnico ANCI-CIAL, parte integrante dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI.



CIAL: CHI SIAMO

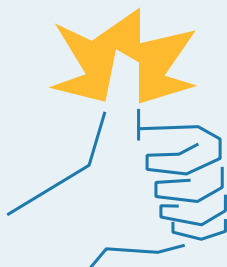
CIAL è il Consorzio Nazionale senza fini di lucro che **rappresenta l'impegno** assunto dai produttori di alluminio e dai produttori e utilizzatori di imballaggi in alluminio, nonché dai recuperatori e riciclatori di imballaggi in alluminio post-consumo, **nella ricerca di soluzioni per ottimizzare**, nonché raccogliere, recuperare e riciclare, **gli imballaggi in alluminio post-consumo**, conciliando le esigenze di mercato con quelle di tutela dell'ambiente.



CIAL opera all'interno del sistema del recupero degli imballaggi fondato su due importanti principi:

 **PRINCIPIO 1**
Responsabilità condivisa

 **PRINCIPIO 2**
Chi inquina paga



Svolge la propria attività sul territorio nazionale in stretta collaborazione e coordinamento con altre istituzioni e organismi:

- il CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi, e gli altri Consorzi nazionali di filiera per il riciclo degli imballaggi;
- i Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico;
- tutte le associazioni di settore, a livello nazionale ed europeo.

Le attività svolte dal Consorzio vengono finanziate tramite:

- i contributi pagati dalle imprese per ogni kg di imballaggi in alluminio immesso al consumo, finalizzati alla loro gestione, raccolta e recupero;
- i proventi derivanti dalle attività di riciclo.

La catena del valore degli imballaggi in alluminio coinvolge una pluralità di attori e processi lungo tutto il ciclo di vita del materiale: dalla produzione dell'alluminio e la realizzazione degli imballaggi, all'utilizzo da parte delle imprese di marca e dei consumatori, fino alla gestione dei rifiuti post-consumo e al riciclo in fonderia.

In questo paragrafo vengono descritte le principali fasi del ciclo di vita dell'alluminio, inclusa la prevenzione dei rifiuti e il ruolo che ciascun soggetto svolge nel trasformare l'alluminio post-consumo in nuova materia prima, contribuendo a un sistema efficiente, tracciabile e pienamente circolare.



La fase di *prevenzione, produzione e utilizzo* degli imballaggi

#1

1. PREVENZIONE

La prevenzione costituisce il primo obiettivo da perseguire nella gestione dei rifiuti, inclusi gli imballaggi, come stabilito dalle normative europee e italiane (es. Regolamento (UE) 2025/40, che entrerà in vigore il 12 agosto 2026 e D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).

Prima ancora della raccolta e del riciclo, la filiera è chiamata a ridurre a monte la quantità e l'impatto ambientale degli imballaggi immessi al consumo, agendo attraverso progettazione, innovazione e responsabilità condivisa.

In questo contesto, la filiera dell'alluminio attiva diverse strategie di prevenzione, tra cui:

- la riduzione del peso degli imballaggi, ad esempio nelle lattine;
- l'incremento del contenuto riciclato nei semilavorati in alluminio;
- la promozione di imballaggi monomateriale e facilmente separabili, per migliorarne il riciclo a fine vita.

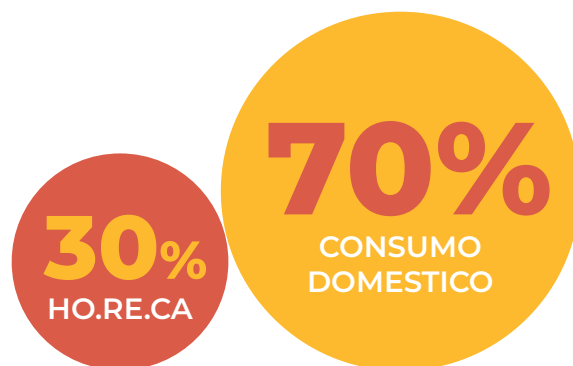
2. PRODUZIONE E UTILIZZO DEGLI IMBALLAGGI IN ALLUMINIO

Le fasi iniziali del ciclo coinvolgono quindi i produttori di alluminio, i trasformatori, gli importatori e le aziende utilizzatrici (come le imprese alimentari e i grandi brand del largo consumo). Questi soggetti – che rappresentano circa l'86% delle imprese consorziate – aderiscono a CIAL nell'ambito del modello di responsabilità estesa del produttore, contribuendo attivamente alla gestione degli imballaggi anche oltre il momento della vendita.

Oltre il 90% degli imballaggi in alluminio distribuiti sul mercato trova applicazione nel settore alimentare, grazie alla loro capacità di proteggere e conservare efficacemente i prodotti e rientrano nella categoria degli imballaggi primari, ovvero quegli imballaggi pensati per costituire l'unità di vendita destinata direttamente all'utente o al consumatore finale.

I suddetti imballaggi sono distribuiti attraverso due principali canali:

- 70% destinati al consumo domestico;
- 30% al canale Ho.Re.Ca. (Hotellerie, Restaurant, Catering).



OLTRE IL

90%

DEGLI IMBALLAGGI IN ALLUMINIO IMMESSI SUL MERCATO VIENE UTILIZZATO NELL'INDUSTRIA ALIMENTARE.

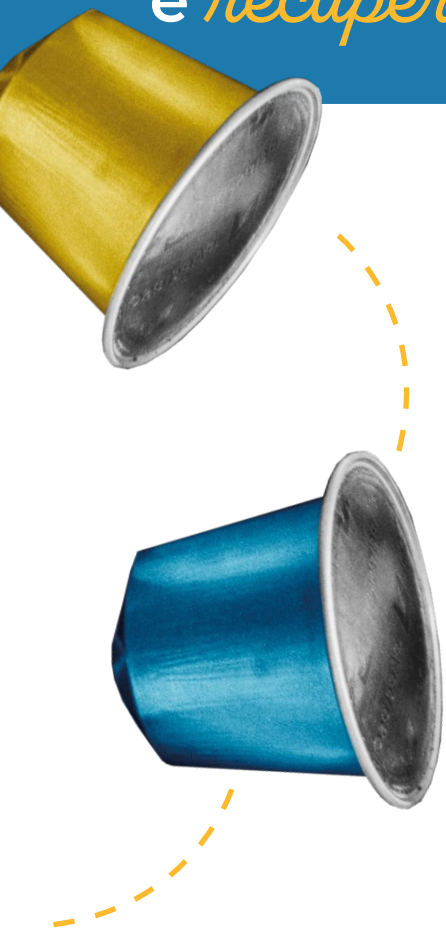


Le tipologie più diffuse includono lattine, scatolette, bombolette spray, vaschette, tappi, tubetti e fogli sottili.

A prescindere dal canale di distribuzione, al termine del loro utilizzo questi imballaggi entrano nella fase di gestione del rifiuto, e quindi nella raccolta differenziata (o indifferenziata), avviando un *nuovo ciclo di rigenerazione*.

La fase di *raccolta* e *recupero* degli imballaggi

#2



Una volta giunti a fine vita, gli imballaggi in alluminio seguono percorsi differenziati di gestione post-consumo, a seconda delle modalità di raccolta attive nei diversi bacini territoriali. La maggior parte di essi viene intercettata attraverso i servizi di raccolta differenziata multimateriale, gestiti dagli operatori pubblici o privati convenzionati con il sistema CONAI-CIAL.

Le principali modalità operative sono:

- Multimateriale leggera: alluminio, acciaio e plastica
- Multimateriale pesante: alluminio, acciaio, plastica e vetro
- Vetro-metalli
- Metalli

Il materiale così raccolto viene inviato a piattaforme di selezione e trattamento, distribuite su tutto il territorio nazionale. Qui, grazie a tecnologie specifiche – in particolare il **Separatore a Correnti Indotte (ECS)** – è possibile isolare in modo preciso gli imballaggi in alluminio dalle altre frazioni, anche nei flussi complessi.

In alcuni casi, a questi sistemi automatici, si affiancano operazioni manuali o

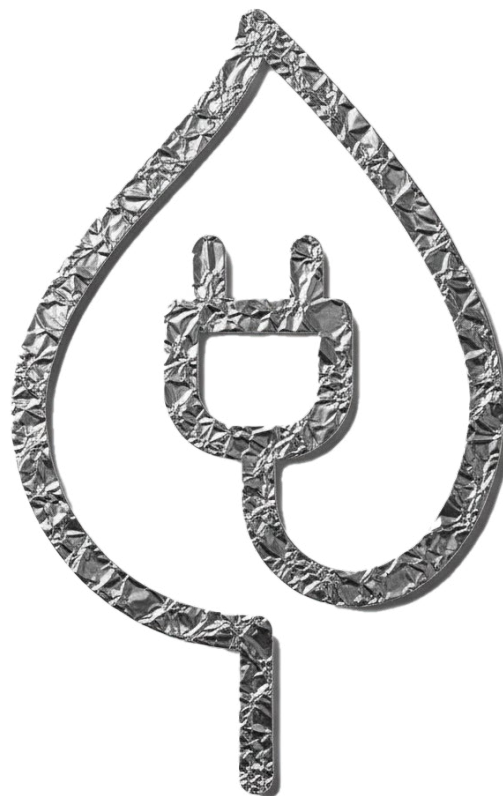
integrate, per ottimizzare la qualità della selezione. Un'attenzione particolare è riservata alla cosiddetta **frazione sottovaglio**, che comprende imballaggi in alluminio di piccole dimensioni (come linguette, capsule o fogli sottili).

Questa viene trattata separatamente per massimizzare il recupero di materia, evitando dispersioni.

In alcuni casi – come per i tappi in alluminio provenienti dal trattamento del vetro – è prevista un'ulteriore selezione finalizzata a migliorarne la qualità prima dell'avvio a riciclo. Anche i flussi non intercettati dalla raccolta differenziata possono comunque dare origine a recupero di alluminio. Negli impianti di Trattamento **Meccanico Biologico (TMB)** o in quelli per la produzione di **Combustibile Solido Secondario (CSS)**, il metallo può essere separato meccanicamente dalle frazioni residuali, evitando che venga smaltito in discarica.

| **Un'ulteriore forma di recupero è quella che avviene attraverso il processo di *termovalorizzazione*** dove imballaggi in alluminio con spessore fino a 50 micron contribuiscono attraverso il recupero energetico alla produzione di energia.

Anche questa forma di recupero, consente di evitare lo spreco di materiale e di contribuire alla produzione di energia da fonti non fossili. Inoltre, gli imballaggi più spessi dopo la combustione finiscono nelle ceneri pesanti residuali, le quali vengono successivamente trattate in impianti specializzati, dove l'alluminio viene recuperato e reimmesso nel ciclo produttivo. In questo modo, anche le frazioni più difficili da gestire trovano una via di valorizzazione, contribuendo agli obiettivi di economia circolare e riduzione dei rifiuti.



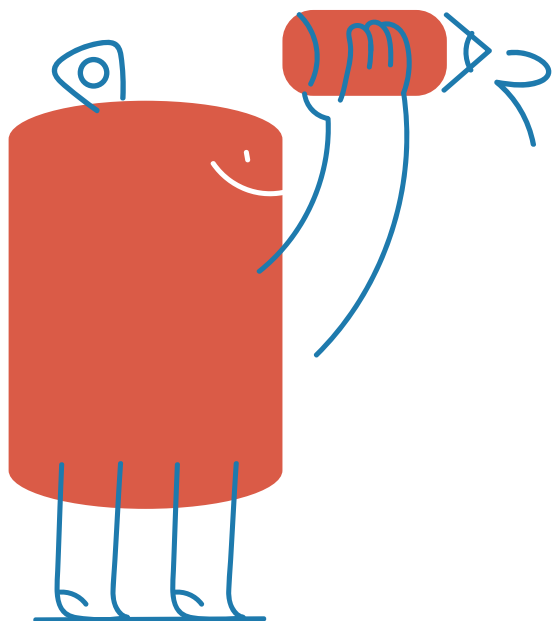


La fase di *riciclo* degli imballaggi in alluminio

#3

Il riciclo dell'alluminio post-consumo rappresenta una delle fasi più avanzate del ciclo industriale e si realizza principalmente all'interno di impianti di fonderia specializzati.

Qui l'alluminio proveniente dalla raccolta differenziata o da altre forme di recupero viene trattato termicamente in due fasi distinte: un pretrattamento a circa 500 °C, che consente di eliminare vernici, lacche e contaminanti organici, seguito da una fusione a circa 700 °C, che trasforma il metallo in stato liquido.



Una volta fuso, l'alluminio viene colato in lingotti o altri semilavorati pronti per essere reimpiegati nei più diversi settori produttivi: dall'automotive all'edilizia, dalla produzione di casalinghi a quella di nuovi imballaggi in alluminio.

Questo è possibile grazie alla natura permanente del materiale, che consente di riciclare l'alluminio infinite volte senza perdita di qualità.

Per garantire un riciclo efficiente, è fondamentale quindi che ogni fase della filiera – dalla raccolta fino alla fonderia – **sia in grado di riconoscere e valorizzare le diverse tipologie di alluminio**, mantenendo alta la qualità del materiale rigenerato e ampliando il ventaglio delle sue applicazioni future.

1. IMBALLAGGIO

- LATTINE PER BEVANDE
- VASCHETTE PER COTTURA E CONSERVAZIONE DEL CIBO
- BOMBOLETTE SPRAY E AEROSOL
- SCATOLETTE PER IL CIBO
- FLACONI E TUBETTI PER CREME E POMATE
- TAPPI CHIUSURE E COPERCHI
- FOGLIO SOTTILE

FOGLIO SOTTILE



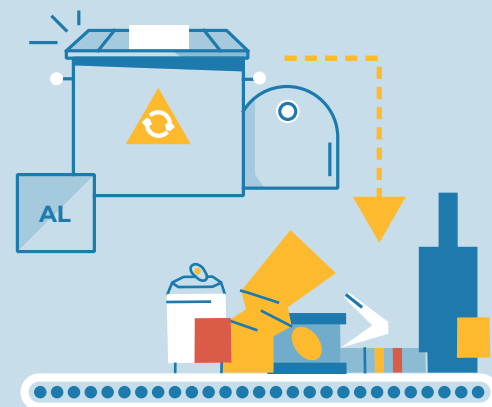
BOMBOLETTE

SCATOLETTE

2. LA RACCOLTA DIFFERENZIATA E LA SELEZIONE

L'alluminio si raccoglie sempre insieme all'acciaio e, a seconda del Comune, con la plastica e/o vetro in **sacchi, bidoncini condominiali** in **cassonetti**. Viene quindi portato in appositi **centri di selezione**.

Qui, infatti, grazie ad un particolare sistema **"a correnti indotte"**, l'alluminio è separato dagli altri materiali.



3. L'INDUSTRIA DEL RICICLO

A questo punto il materiale selezionato è **pressato in balle** per facilitare il trasporto.

In **fonderia** l'alluminio viene pre-trattato a **500°C** poi fuso a 800°C per ottenere alluminio liquido, da cui si ottengono **lingotti** e **placche**.

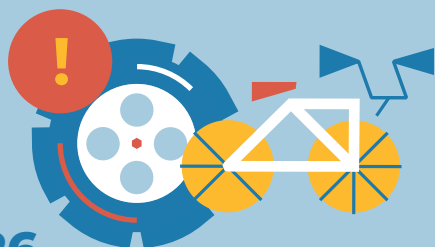
FONDERIA



4. IL RIPRODOTTO

L'alluminio riciclato ha le stesse **proprietà** e **qualità** dell'alluminio originario. Viene impiegato nell'**industria automobilistica**, nell'**edilizia**, nei **casalinghi** e per **nuovi imballaggi**. Il **100%** dell'alluminio prodotto in Italia proviene dal riciclo.

800 lattine per bevande in alluminio riciclato equivalgono ad una city bike.
Con **130 lattine** si realizza un monopattino.





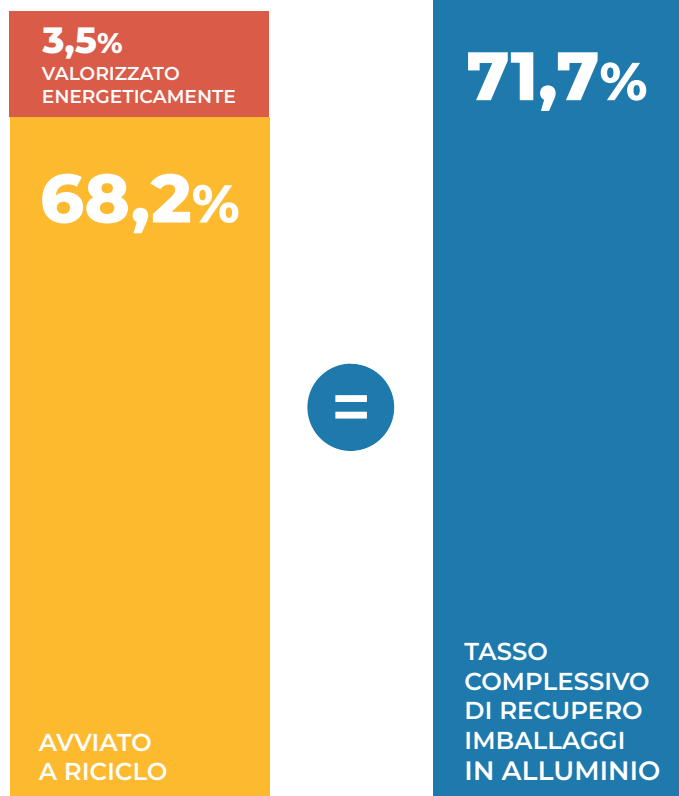
In questa sezione presentiamo una panoramica strutturata dei principali risultati conseguiti, distinguendo tra i dati complessivi nazionali e quelli riferiti direttamente alle attività consortili di CIAL, con l'obiettivo di evidenziare le performance, il contributo alla sostenibilità e il grado di raggiungimento degli obiettivi europei.

RACCOLTA, RECUPERO E RICICLO: RISULTATI GENERALI

Nel 2024, il sistema nazionale ha raggiunto un **tasso complessivo di recupero** degli imballaggi in alluminio pari al **71,7%**, di cui il **68,2% avviato a riciclo** e il restante **3,5% valorizzato energeticamente**.

Si tratta di un risultato che supera abbondantemente ed in anticipo il target minimo del 50% previsto per il 2025 e che **risulta già pienamente allineato all'obiettivo europeo del 60% al 2030**.

Nel triennio 2022-2024, le quantità immesse al consumo sono cresciute del +12%, con un picco dell'+8,5% nel solo 2024. Nonostante ciò, il sistema ha mantenuto performance ambientali elevate. La leggera diminuzione delle percentuali di recupero e riciclo del 2024 rispetto al 2023 è dovuta soprattutto all'aumento degli imballaggi immessi sul mercato e all'utilizzo di nuovi criteri di calcolo stabiliti dall'Unione Europea.





In sintesi, il trend conferma *la resilienza* del sistema italiano, capace di assorbire variazioni di mercato e normative senza compromettere i risultati ambientali.

IL CONTRIBUTO DIRETTO DI CIAL

- | Nel rispetto del ruolo sussidiario al libero mercato, nel 2024, CIAL ha gestito direttamente **17.174 tonnellate di materiale**, proveniente dalla raccolta differenziata nei Comuni convenzionati, pari a 0,375 kg per abitante.
- | Il Consorzio ha mantenuto la sua copertura su circa il **70% dei Comuni italiani**, raggiungendo una popolazione di oltre **45,8 milioni di abitanti**, pari al **78% del totale nazionale**.

VANTAGGI AMBIENTALI E STRATEGICI DEL RICICLO DELL'ALLUMINIO

Il riciclo degli imballaggi in alluminio rappresenta una leva fondamentale per la sostenibilità ambientale e la **sicurezza delle risorse nazionali**.

Rispetto alla produzione di alluminio primario il riciclo consente di ottenere nuovo alluminio pronto all'uso con un **risparmio energetico del 95%** e una **riduzione significativa delle emissioni climalteranti**.

Nel 2024, il sistema ha avviato a riciclo **62.400 tonnellate di imballaggi in alluminio**, evitando l'emissione di oltre **440.000 tonnellate di CO₂** e risparmiando energia pari a **197.000 tonnellate** equivalenti di petrolio. Questi risultati rafforzano la **decarbonizzazione dell'industria** e **valorizzano l'alluminio come una vera e propria banca di energia riutilizzabile**.

Ogni imballaggio riciclato contribuisce a ridurre il fabbisogno di materia prima importata e rende disponibile metallo da reinserire nel ciclo produttivo.



L'importanza strategica di questo approccio è ancora più evidente se si considera che:

- la produzione di alluminio in Italia si basa interamente sul riciclo;
- gli imballaggi post-consumo costituiscono una risorsa preziosa di materia seconda, riducendo la dipendenza dai mercati esteri;
- il riciclo assicura un **flusso costante di alluminio per l'industria nazionale**, alimentando settori strategici come packaging, automotive ed edilizia;
- viene **rafforzata la resilienza del sistema industriale**, riducendo l'esposizione alle tensioni e alla volatilità dei mercati globali.

Il successo di questa filiera virtuosa è testimoniato dal tasso di riciclo delle lattine, salito nel 2024 all'86,3%, grazie a un +7% nelle quantità raccolte e a un incremento del +16% nell'impresso al consumo.

Il riciclo degli imballaggi in alluminio, dunque, contribuisce in modo concreto non solo alla transizione ecologica, ma anche alla competitività e autonomia industriale del Paese.

Questi risultati confermano l'efficacia del sistema consortile, la solidità delle infrastrutture e la crescente consapevolezza collettiva nell'adottare *modelli produttivi più circolari e sostenibili*.



La *transizione ecologica* in atto in Europa sta ridisegnando le regole del gioco: nuovi target di riciclo, standard ambientali più rigorosi e crescente attenzione alla tracciabilità dei materiali.

In questo scenario, CIAL si posiziona non come semplice attuatore, ma come motore di cambiamento, capace di anticipare le sfide e trasformarle in opportunità per tutto il sistema Paese.

A conferma di questo approccio sistemico, il Consorzio opera secondo un Sistema di Gestione Integrato certificato (ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 ed EMAS), che orienta l'azione consortile verso il miglioramento continuo, la riduzione degli impatti ambientali e la tutela della salute e sicurezza. Gli obiettivi definiti nel presente Rapporto si inseriscono in piena coerenza con questa struttura gestionale, a garanzia di trasparenza, tracciabilità e responsabilità.

Il Consorzio si è posto *obiettivi concreti, misurabili e ispirati ai principi dell'Agenda 2030 e del Green Deal Europeo, con l'ambizione di mantenere le performance di riciclo superiori ai target europei, facendo dell'alluminio un benchmark di sostenibilità.*

Il 2025 sarà un anno chiave: segnerà il rinnovo dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI e l'avvio di nuovi modelli operativi che influenzeranno la filiera per gli anni a venire.



PIANO D'AZIONE PER IL FUTURO

Il piano d'azione triennale punta a rafforzare in modo sinergico e integrato tutte le fasi del ciclo dell'alluminio – dalla produzione alla raccolta, dal recupero al riciclo – attivando leve trasversali come la comunicazione, l'innovazione tecnologica, la logistica e la governance di filiera. **Gli obiettivi principali del Consorzio sono:**

OBIETTIVO	AZIONE
Riduzione delle emissioni	Promuovere conoscenza e diffusione di pratiche sostenibili lungo tutta la filiera, con focus su efficienza logistica, risparmio energetico e riduzione delle emissioni climalteranti.
Ottimizzazione dell'utilizzo del materiale	Offrire strumenti informativi e linee guida per la progettazione di imballaggi più leggeri, riciclabili e monomateriale, anche attraverso collaborazioni tecniche.
Aumento della conoscenza e consapevolezza	Sviluppare campagne di comunicazione rivolte a cittadini, scuole e imprese, promuovendo comportamenti virtuosi e conoscenza del ciclo dell'alluminio.
Miglioramento della raccolta	Agevolare il dialogo tra Comuni, gestori ambientali e imprese, facilitando la diffusione di modelli efficaci di raccolta differenziata.
Miglioramento della qualità della raccolta e del recupero	Supportare con strumenti informativi e digitali l'adozione di tecnologie e pratiche volte a migliorare la qualità dei flussi raccolti e recuperati.
Miglioramento del recupero del materiale	Promuovere l'adozione di tecnologie per la selezione e la valorizzazione, comprese le tecniche di trattamento delle frazioni residue.
Massimizzazione del reintegro dell'alluminio riciclato in nuovi cicli produttivi	Diffondere evidenze tecniche e ambientali a favore dell'impiego dell'alluminio riciclato in settori strategici, favorendo una cultura della circolarità e della tracciabilità del materiale.

L'ALLUMINIO: LA NOSTRA PROMESSA PER UN DOMANI RESPONSABILE

CIAL continuerà a promuovere l'adozione di tecnologie più avanzate, il sostegno a progetti territoriali e il coinvolgimento di tutte le componenti della filiera, affinché l'alluminio resti protagonista di un futuro che non spreca risorse, ma le rigenera.

L'obiettivo non è solo quello di rispettare i target fissati, ma di contribuire alla **costruzione di un modello italiano solido** e condiviso, basato su azioni concrete, collaborazione tra gli attori della filiera e senso di responsabilità collettiva. Ogni lattina correttamente conferita, ogni grammo di alluminio riciclato, ogni persona informata rappresenta un tassello reale nella transizione verso un sistema più sostenibile.

1.5

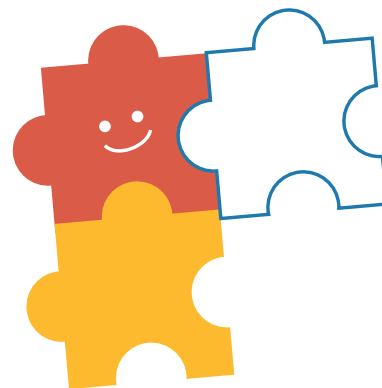
PROGETTI E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE: PROMUOVERE LA CULTURA DEL RICICLO DELL'ALLUMINIO

Per garantire il pieno successo del ciclo dell'alluminio e il raggiungimento degli obiettivi di riciclo fissati a livello europeo, non è sufficiente intervenire sulle sole fasi operative e impiantistiche: è fondamentale agire anche sul *piano culturale e informativo*, coinvolgendo cittadini, istituzioni e industria.

In questa prospettiva, accanto alla sua missione principale — operare per la raccolta differenziata e il riciclo degli imballaggi post-consumo — CIAL persegue da sempre una seconda missione istituzionale: **la sensibilizzazione e l'educazione ambientale, promossa attraverso campagne comunicative, iniziative educative e progetti culturali diffusi sul territorio.**

Questa attività, che va ben oltre i compiti tecnici e normativi del Consorzio, genera impatti indiretti positivi molto rilevanti per l'intera collettività, contribuendo

a creare una cultura del riciclo diffusa, informata e consapevole. In particolare, CIAL rivolge particolare **attenzione alle nuove generazioni**, considerate un attore cruciale per il cambiamento culturale e la transizione ecologica. Attraverso linguaggi innovativi e format partecipativi, **il Consorzio ha realizzato nel 2024 un portafoglio articolato di progetti**, capaci di valorizzare le qualità ambientali dell'alluminio e promuovere comportamenti virtuosi ben oltre l'ambito degli imballaggi.



Comunicazione e creatività per la *sostenibilità*



Tra le principali campagne del 2024 si segnala **“Senti Com’è Green”**, realizzata con l’agenzia Next14 che **illustra il rapporto quotidiano fra le persone e il packaging in alluminio e racconta il gesto della raccolta attraverso la tecnica dell’ASMR** (Autonomous Sensory Meridian Response), sempre più diffusa nei linguaggi digitali.

I due spot, veicolati sui principali canali web e social, hanno contribuito a rafforzare l’immagine dell’alluminio come materiale sostenibile, riciclabile e moderno.



La campagna **“Le 5 Regole”**, rappresenta un **vademecum pratico su cosa e come raccogliere**, seguendo poche e semplici regole che il cittadino può seguire facilmente e, a differenza della campagna istituzionale “Senti Com’è Green”, è stata pensata e promossa per attività di tipo locale, in quei territori dove ci fossero ampi margini di miglioramento.

Altro esempio di comunicazione innovativa è **“Spray Sereno”**, iniziativa realizzata in collaborazione con il Consorzio Ricrea per AIA Federchimica. Rivolta alle nuove generazioni, la campagna ha coinvolto influencer, artisti musicali e content creator per **sensibilizzare sull’uso corretto e il riciclo delle bombolette aerosol in metallo (alluminio e acciaio)**. Il progetto ha ottenuto una grande visibilità digitale e **ha vinto il premio “The Prize” Oro** nelle categorie Environmental & Sustainability e Influencer Marketing, promuovendo un messaggio ambientale con un linguaggio autentico e vicino ai più giovani.



Educazione e partecipazione *giovanile*



In ambito scolastico, CIAL ha rinnovato il proprio impegno con il **concorso ALUCOMICS**, promosso insieme a COMICON.

L'edizione 2024/25 ha invitato gli studenti delle scuole superiori italiane a ideare storie a fumetti sui temi del riciclo e della sostenibilità, con protagoniste le nuove mascotte del Consorzio: **Flaminio e Gerardo**, due personaggi che ben rappresentano i comportamenti virtuosi e gli atteggiamenti sbagliati, in una relazione fra i due che coinvolge i ragazzi sui temi di cosa è giusto fare e cosa no se si parla di raccolta differenziata e riciclo. Il concorso prevede anche masterclass formative con esperti del settore creativo, un laboratorio di sceneggiatura professionale per i 10 progetti semifinalisti e la partecipazione al COMICON di Napoli per i 5 team finalisti.

L'elaborato vincitore viene trasformato in un cortometraggio animato.

Il progetto è inoltre riconosciuto come attività valida ai fini dei PCTO, contribuendo all'educazione ambientale all'interno dei percorsi scolastici.

Anche nel 2024, CIAL ha promosso i progetti educativi **Green Game** e **Cooking Quiz** basati su quiz interattivi a squadre sui temi del riciclo e dell'economia circolare.

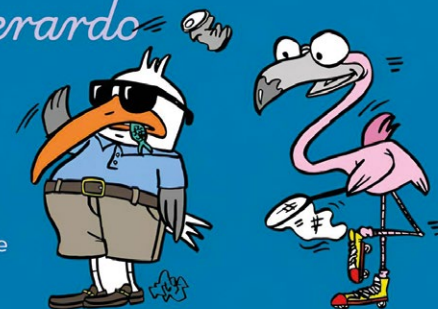
I progetti, promossi in collaborazione con gli altri Consorzi del Sistema CONAI, da ormai dieci anni coinvolgono ogni anno **circa 45.000 ragazzi che si sfidano, giocando, su argomenti di "cultura green"**.



QUESTI SONO

Flaminio e Gerardo

e quando si parla di raccolta differenziata, fra loro è sempre un **battibecco**.



Prevenzione e valorizzazione delle *buone pratiche*



Nel 2024 è stato esteso anche a Roma il progetto **“Tenga il Resto”**, avviato da CIAL nel 2015 in ambito Expo Milano per **contrastare lo spreco alimentare** tramite la distribuzione gratuita di vaschette in alluminio nei ristoranti aderenti per consentire ai clienti di portare a casa il cibo avanzato.

L’iniziativa è attiva ad oggi in **5 città e 8 province italiane** e si basa sulla collaborazione tra enti locali, gestori dei rifiuti urbani e associazioni di categoria.

Il progetto promuove un modello virtuoso di *consumo responsabile*, unendo prevenzione ambientale e valorizzazione dell’alluminio come materiale utile anche nella lotta agli sprechi.

In parallelo, prosegue il progetto **“Da Chicco a Chicco”**, sviluppato da CIAL insieme a **Nespresso, Utilitalia e CIC** che prevede la possibilità di **ricevere le capsule del caffè esauste in alluminio in punti riciclo dedicati**, evitando così che vengano gettate nella raccolta indifferenziata.

Dal 2011, ha attivato **190 punti di raccolta in 80 città italiane e ha consentito il recupero di oltre 7.000 tonnellate di capsule in alluminio**. Il caffè residuo viene trasformato in compost per la coltivazione di riso, destinato a enti caritativi attraverso Fondazione Banco Alimentare Onlus, per un totale di oltre 4 milioni di porzioni donate. Il progetto rappresenta un modello di economia circolare ad alto valore ambientale e sociale.

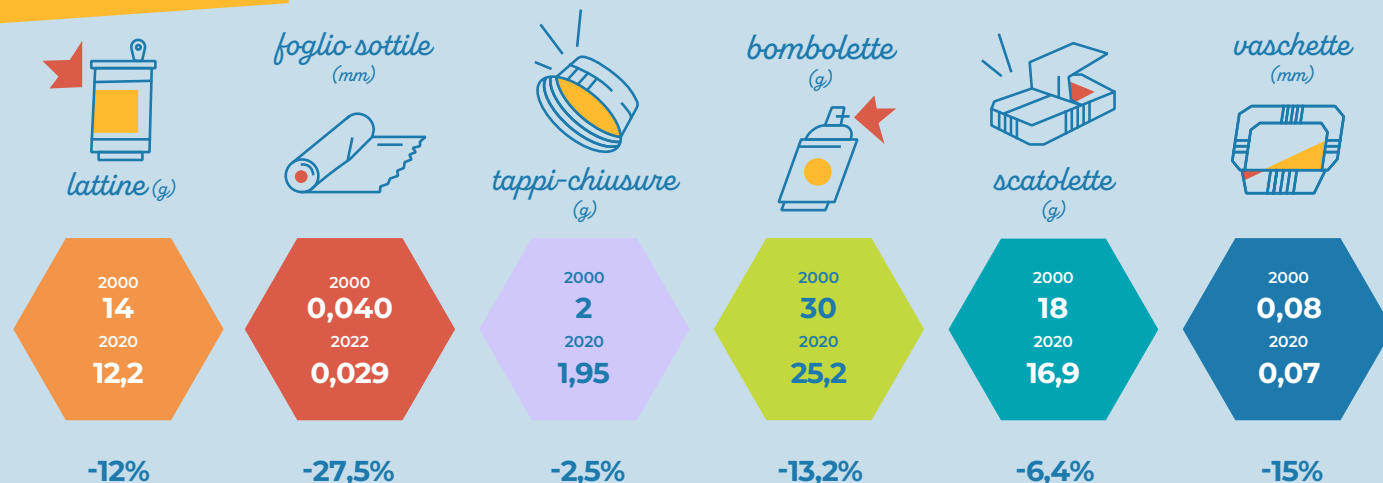


Dal 2019 CIAL è il titolare del progetto internazionale **Every Can Counts**, in Italia **Ogni Lattina Vale**, progetto attivo in 21 Paesi nel mondo per la promozione della **raccolta differenziata delle lattine per bevande in alluminio “fuori casa”**, durante grandi eventi sportivi e culturali, in spiagge, giardini, piazze o anche luoghi di lavoro. Raggiunto l’obiettivo dell’**86% di riciclo attraverso la raccolta in casa o presso gli esercizi commerciali**, la sfida ad oggi è recuperare le lattine anche all’aperto. Nel 2024 CIAL ha così organizzato azioni di raccolta specifiche, con un vero e proprio esercito di giovani ambasciatori ambientali, durante 26 tappe di grandi concerti e altri eventi di grande portata, come il Comicon di Napoli o il Pizza Village di Napoli e Milano.

Ecodesign e leggerezza:

L'evoluzione del packaging in alluminio è sempre più green

La riduzione dei pesi e il risparmio di energia negli ultimi anni (calcolo eseguito sui pesi medi)



Trend dicrescita della produzione di imballaggi in alluminio, relativo agli ultimi 20 anni

IL RISPARMIO IPOTIZZABILE

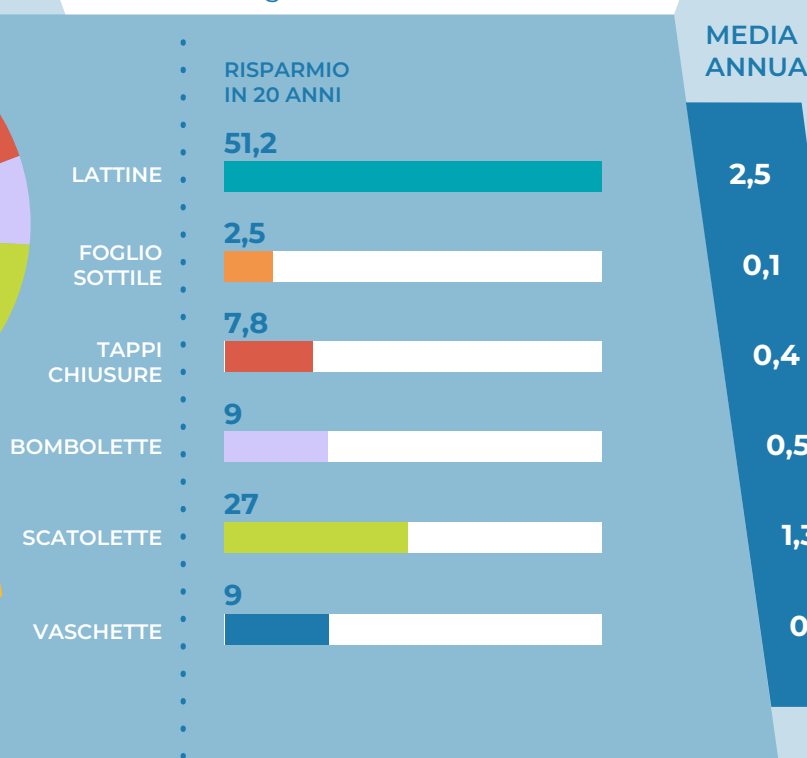
Materia prima risparmiata per produrre ogni singolo packaging assumendo che il peso nel 2020 sia uguale a quello del 2000. Migliaia di tonnellate.



della produzione totale di imballaggi in Italia è rappresentato da alluminio

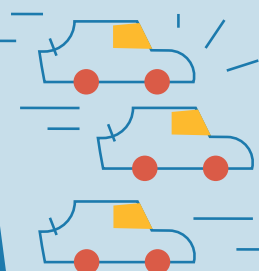


936 mila tonnellate
Le emissioni di **CO₂** in meno



5.35 t/000

Risparmio medio annuo equivale a circa **51.000** carrozzerie per auto



Prevenzione e innovazione della *filiera*



A supporto di queste attività, il Programma Specifico di Prevenzione 2025–2027 prevede uno *stanziamento economico* per progetti sperimentali e attività di ricerca e sviluppo.

CIAL prosegue inoltre nel monitoraggio dell'alleggerimento degli imballaggi, che da oltre vent'anni misura l'evoluzione tecnica di lattine, bombolette, vaschette e fogli. Questo impegno ha consentito un risparmio strutturale di oltre 5.350 tonnellate annue di materia prima.

Nel campo dell'ecodesign, CIAL è promotore delle linee guida **"Design for Recycling"**, redatte con CONAI e tra le prime in Europa nel loro genere. Disponibili in versione cartacea e digitale, in italiano e in inglese, queste **linee guida supportano le imprese nella progettazione di imballaggi più riciclabili, leggeri e monomateriale**, valorizzando appieno le caratteristiche dell'alluminio come materiale permanente.



Infine, nel 2024 è proseguita anche la raccolta sistematica di dati sui consumi di lattine per bevande, in collaborazione con CONAI e primari istituti di ricerca.

Questi dati consentono di affinare la mappatura dei flussi e orientare meglio gli interventi su scala locale. Attraverso queste azioni – normative, impiantistiche, progettuali – **CIAL si conferma catalizzatore di innovazione sostenibile, contribuendo in modo proattivo alla transizione circolare della filiera italiana dell'alluminio e consolidando il proprio ruolo di riferimento nel panorama nazionale ed europeo.**



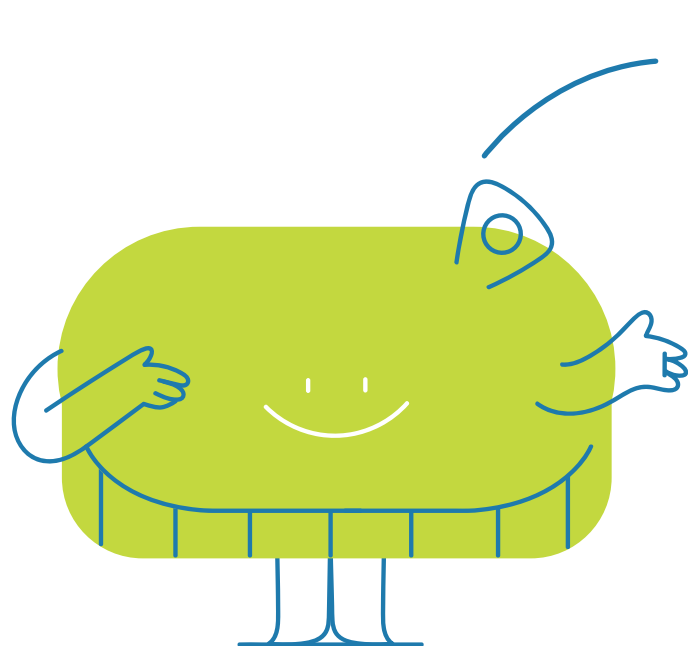
GLI IMPATTI GENERATI LUNGO LA FILIERA

2.1	Introduzione agli impatti e analisi di materialità	42
2.2	Uno sguardo avanti: obiettivi futuri	48
	— 2.2.1 Un pianeta più pulito: gestione virtuosa dei materiali, rifiuti e biodiversità	48
	— 2.2.2 L'energia del cambiamento: efficienza e riduzione delle emissioni	54
2.3	Impronta Sociale: creare valore per le persone	56
	— 2.3.1 Costruire comunità attraverso la consapevolezza	58
2.4	Impronta di Responsabilità: Etica e Trasparenza, i valori CIAL	59

Per CIAL conoscere i propri impatti significa *agire con responsabilità*.

A tal proposito, è stata condotta una valutazione approfondita per individuare le principali aree di impatto ambientale, sociale ed economico lungo tutta la filiera: dalle attività di raccolta e selezione degli imballaggi, fino alla loro trasformazione in nuova materia prima, suddividendo quindi gli impatti in diretti e indiretti.

L'analisi è stata articolata in tre fasi distinte, con il supporto di fonti esterne, stakeholder interni e documentazione tecnica.



Quali sono le *tre fasi*?

#1 IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI LUNGO LA FILIERA

#2 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI IMPATTI

#3 DEFINIZIONE DEI TEMI MATERIALI E LORO RENDICONTAZIONE

Fase 1 - Identificazione degli impatti lungo la filiera

#1

L'individuazione preliminare degli impatti ha preso in considerazione:

- L'analisi del contesto operativo specifico in cui CIAL si colloca: **raccolta urbana, convenzioni, impianti di trattamento, fonderie e partner logistici**
- **Gli stakeholders interni ed esterni**
- **I trend settoriali** (es. riciclo, economia circolare, regolamenti UE)
- **Le principali normative vigenti ed emergenti**
- **Un'analisi di benchmark** su documenti pubblici di sostenibilità dei principali consorzi ambientali nazionali

Successivamente, è stato coinvolto il management consortile per analizzare e prioritizzare le tematiche ritenute a maggiore impatto per il Consorzio.



Fase 2 - Valutazione della significatività degli impatti #2

Gli impatti così identificati sono stati valutati in base a:

- **Scala e ambito** (quanto è grave e quanto è diffuso l'impatto)
- **Irrimediabilità** (per i soli impatti negativi)
- **Probabilità di accadimento** (per gli impatti potenziali)

A conclusione del processo, sono stati individuati **19 impatti di cui 9 rilevanti** (ovvero significativi e moderati) suddivisi in:





Fase 3 - Definizione dei temi materiali e loro rendicontazione

#3

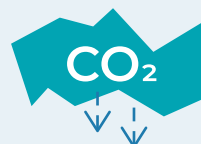
Gli impatti ritenuti rilevanti sono stati accorpati per affinità e associati a 8 temi materiali da rendicontare secondo gli standard GRI, tra cui:



*Gestione delle
risorse naturali*



*Gestione
dei rifiuti*



*Emissioni di gas
a effetto serra*



*Consumi
energetici*



Governance



*Etica
e integrità*



*Relazioni con
le comunità*



Biodiversità

In coerenza con i *principi di rendicontazione GRI 1*, questi temi rappresentano la base informativa su cui CIAL costruisce il presente Rapporto di Sostenibilità. Sono inoltre oggetto di monitoraggio continuo, e costituiranno il perimetro di evoluzione futura in vista dell'*adozione del modello ESRS* (previsto dalla Direttiva CSRD).



IMPATTO	TEMA MATERIALE	TIPOLOGIA IMPATTO
Generazione di emissioni di gas a effetto serra lungo la filiera (trasporti, logistica, riciclo)	Emissioni di gas a effetto serra	NEGATIVO
Impiego di risorse naturali	Gestione delle risorse naturali	NEGATIVO
Consumo energetico associato ai processi di selezione, trasporto e riciclo	Consumi energetici	NEGATIVO
Coinvolgimento delle comunità locali (relazioni, servizi, sensibilizzazione)	Relazione con la comunità	POSITIVO
Rischi di governance e conflitti d'interesse nella gestione del sistema consortile	Governance	NEGATIVO
Etica e integrità nei rapporti con operatori e stakeholder	Etica e integrità	POSITIVO
Produzione e gestione dei rifiuti non riciclabili	Gestione dei rifiuti	NEGATIVO
Alterazione indiretta della biodiversità (per impatti localizzati di trasporti/impianti)	Biodiversità	NEGATIVO

Questa analisi, **parte integrante del percorso verso la piena adozione degli standard europei** in materia di sostenibilità, ha restituito un quadro nitido: alcune tematiche non solo riflettono la natura del lavoro consortile, ma definiscono anche la direzione strategica futura.

Sostenibilità, per CIAL, significa mettere in relazione impatti, azioni e risultati. In modo misurabile, credibile e coerente.

Ogni fase della filiera di riciclo degli imballaggi in alluminio comporta delle *responsabilità ambientali* specifiche. Per CIAL, affrontarle significa sviluppare un sistema in grado di ridurre costantemente gli impatti.

2.2.1 UN PIANETA PIÙ PULITO: GESTIONE VIRTUOSA DEI MATERIALI, RIFIUTI E BIODIVERSITÀ

GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI E DEI RIFIUTI

Per CIAL, gli imballaggi in alluminio post-consumo rappresentano una risorsa da valorizzare. È in questa prospettiva che, nell'ambito dell'analisi degli impatti, tali materiali non sono stati considerati come rifiuti, ma come risorse naturali il cui valore va preservato e rigenerato.

L'impatto ambientale associato è pertanto ricondotto alla gestione delle risorse naturali, in quanto promuovere il riciclo consente di evitare l'estrazione di nuova materia prima, prolungare il ciclo di vita dell'alluminio e ridurre il consumo di suolo e minerali.

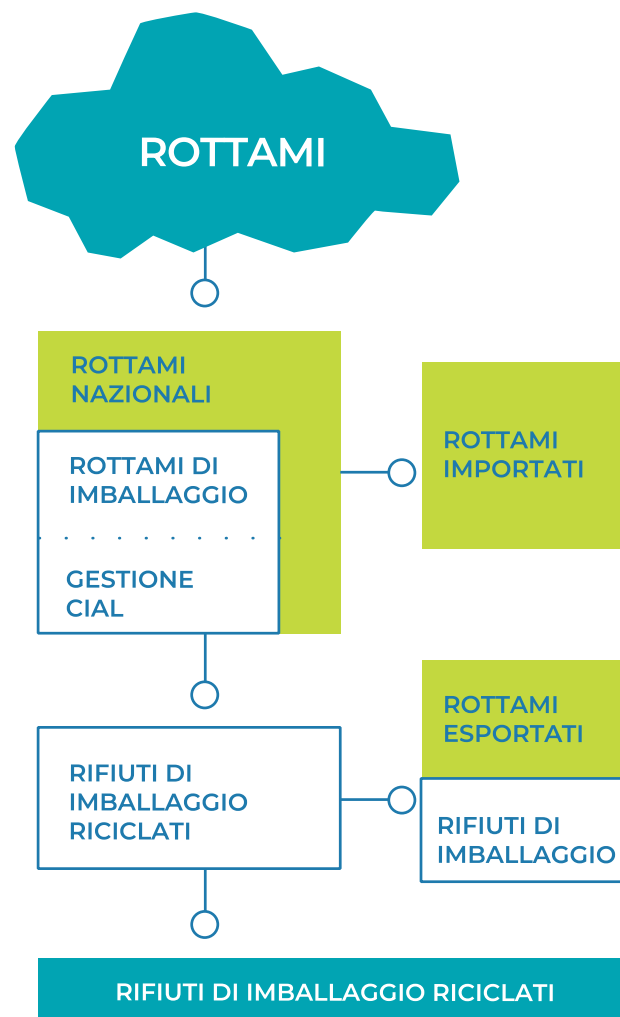
Dall'altra parte, l'impatto relativo alla gestione dei rifiuti riguarda le quantità di rifiuti di imballaggio in alluminio non riciclabili, costituite dalla frazione recuperata in termini energetici.

GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI E DEI RIFIUTI

Per chiarire meglio il perimetro d'azione di CIAL rispetto al sistema complessivo, **lo schema seguente illustra i principali percorsi attraverso cui i rifiuti di imballaggio in alluminio confluiscono nel processo di riciclo.**

Sono esclusi dal conteggio i rottami importati, in quanto non riconducibili alla produzione e al consumo nazionale.

In particolare, emerge come **CIAL intervenga sui rifiuti di imballaggio generati da rottami nazionali, contribuendo in modo diretto alla quota riciclata sul territorio italiano, mentre esistono altri flussi** – come l'esportazione o i canali non consortili – che completano il quadro del recupero complessivo. Ogni soggetto convenzionato con CIAL è tenuto a indicare, all'interno della Convenzione, almeno una piattaforma di conferimento e selezione dotata delle **necessarie autorizzazioni e apparecchiature**, con l'obiettivo di ottenere un flusso monomateriale di imballaggi in alluminio pronti per essere avviati alle successive fasi di riciclo.



Alla fine del 2024, la rete convenzionata contava 246 impianti attivi, distribuiti su tutto il territorio nazionale. Grazie a questa infrastruttura, CIAL ha potuto garantire una copertura stabile e capillare, coinvolgendo circa il 70% dei Comuni italiani.

Un sistema solido, che ha permesso di raccogliere e gestire in modo efficiente i flussi di alluminio post-consumo, come evidenziato dai dati che seguono riferiti al triennio 2022-2024.

PROVENIENZA MATERIALI	2022	2023	2024	Δ 24-23
● NORD	9.031	10.050	9.700	-3,5 %
● CENTRO	1.520	1.380	938	-32 %
● SUD E ISOLE	5.948	5.506	6.536	+18 %
TOTALE ITALIA	16.499 0.354 (kg/ab.)	16.936 0.378 (kg/ab.)	17.174 0.375(kg/ab.)	+1,4 %

Tra il 2022 e il 2024, i dati mostrano evoluzioni eterogenee nella raccolta dei materiali, a conferma che il contesto territoriale gioca un ruolo chiave nell'efficacia delle pratiche di gestione.

- Il **Nord Italia** si conferma **l'area con i volumi più elevati**, nonostante una lieve flessione del 3,5% nel 2024 rispetto al 2023; il valore ci suggerisce una possibile stabilizzazione dopo la crescita dell'anno precedente.
- Nel **Centro Italia**, la raccolta registra invece **un calo significativo del 32%**, scendendo a 938 tonnellate. Questo risultato suggerisce l'opportunità di **rafforzare le strategie di raccolta e sensibilizzazione**, con interventi mirati a migliorare copertura ed efficacia del servizio.
- Al contrario, **il Sud e le Isole** mostrano un deciso **incremento del 18%**.
Un segnale positivo che riflette l'efficacia di interventi locali e una crescente sensibilità ambientale.
Se si considera quindi il dato a livello complessivo italiano, la raccolta è cresciuta dell'1,4%, raggiungendo 17.174 tonnellate nel 2024, mentre il dato pro capite resta stabile (0,375 kg/abitante).

GESTIONE DEI RIFIUTI

CIAL promuove attivamente la *massimizzazione del recupero* dell'alluminio, valorizzando anche i flussi residuali attraverso soluzioni impiantistiche dedicate.

Laddove non sia tecnicamente possibile avviare il materiale a riciclo, viene infatti favorito il recupero energetico tramite termovalorizzazione, in linea con i principi di economia circolare.



Entrambi gli impatti – gestione delle risorse e gestione dei rifiuti – sono stati classificati come negativi ma gestibili e sono considerati temi materiali per la loro rilevanza sul tasso di recupero complessivo e sulla performance ambientale della filiera.

Il sistema consortile opera per valorizzare ogni frazione raccolta, con un duplice approccio:

#1 Migliorare la qualità del materiale, così da ridurre la quota scartata nei processi di selezione e rifusione.

#2 Promuovere impianti tecnologicamente avanzati in grado di recuperare anche le componenti più complesse e leggere.

Nel 2024, CIAL ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno attraverso azioni concrete come la realizzazione di 244 analisi merceologiche su scala nazionale, in collaborazione con operatori strategici.

244

ANALISI
MERCEOLOGICHE
SU SCALA NAZIONALE

Queste iniziative hanno consentito di migliorare la qualità dei flussi conferiti alle fonderie, valorizzando anche i cosiddetti "*materiali secondari*" e contribuendo alla costruzione di un *sistema di recupero* sempre più avanzato, trasparente e capillare.



BIODIVERSITÀ

L'impatto sulla biodiversità non è diretto, ma può manifestarsi in forma potenziale attraverso:

- la localizzazione degli impianti di recupero e riciclo e delle tratte logistiche,
- l'occupazione di suolo e il traffico pesante in aree sensibili.

Sebbene a oggi non siano emerse criticità specifiche, **CIAL ha incluso questo impatto tra i temi materiali in quanto potenzialmente rilevante, in linea con gli standard GRI e le aspettative normative future (es. ESRS E4).**

In tale ottica, **CIAL valuterà l'evoluzione dei requisiti normativi e informativi**, nonché l'opportunità di sviluppare analisi o approfondimenti volti a monitorare eventuali correlazioni tra le proprie attività e possibili pressioni sugli ecosistemi.

In conclusione, la gestione delle risorse naturali, dei rifiuti e l'attenzione ai potenziali impatti sugli ecosistemi non rappresentano interventi isolati, ma si inseriscono in un approccio integrato e trasversale alla sostenibilità.

In questa ottica, **CIAL mira a sviluppare una filiera dove ogni fase operativa sia progettata per ridurre l'impatto complessivo.**

Il futuro della sostenibilità non si gioca solo sulle grandi cifre, ma nella *cura dei dettagli*. Ed è proprio su questi che il Consorzio sta concentrando il proprio impegno per un pianeta più pulito e resiliente.

2.2.2 L'ENERGIA DEL CAMBIAMENTO: EFFICIENZA E RIDUZIONE DELLE EMISSIONI

CONSUMI ENERGETICI

I consumi diretti attribuibili al Consorzio si limitano alle attività d'ufficio e risultano contenuti e sotto controllo, come riportato nella seguente tabella:

ENERGIA ELETTRICA ACQUISTATA PER GLI UFFICI	2022	2023	2024	✓ RIDUZIONE DEL TRIENNIO
kWh Unità di Misura	10.262,50	9.505,00	9.490,00	-8 %

D'altro canto, l'alluminio, anche nella sua forma riciclata, richiede energia per essere trasportato, selezionato e rifiuto. Quindi, sebbene i consumi energetici attribuibili direttamente a CIAL siano molto contenuti, quelli lungo la filiera del riciclo possono generare un impatto ambientale significativo, da considerarsi come effetto indiretto per CIAL.

L'efficienza energetica del ciclo di riciclo dell'alluminio dipende in larga parte dalla qualità del materiale conferito e dall'adozione di pratiche efficaci lungo la filiera, come l'utilizzo di tecnologie avanzate per la selezione. Pur non gestendo direttamente le fasi operative, CIAL promuove attivamente queste buone pratiche, contribuendo a rendere i processi più snelli e meno energivori.

Tali interventi generano un duplice beneficio ambientale: riducono i consumi energetici e aumentano l'efficienza complessiva del sistema, rafforzando la sostenibilità del ciclo dell'alluminio.

EMISSIONE DI GAS EFFETTO SERRA

Nel 2024, il riciclo degli imballaggi in alluminio in Italia ha consentito di evitare l'emissione di oltre 440.000 tonnellate di CO₂ equivalente, confermando il contributo concreto della filiera del riciclo alla *decarbonizzazione* del sistema nazionale dei rifiuti da imballaggio e del comparto industriale.

Le emissioni indirette (Scope 3) – in particolare quelle associate al trasporto, alle attività di selezione e ai processi di rifusione – rappresentano tuttavia una componente significativa dell'impronta carbonica complessiva.

Per un'organizzazione come CIAL, che non gestisce direttamente impianti industriali, affrontare il tema delle emissioni climalteranti significa agire lungo tutta la filiera, promuovendo soluzioni operative che incidano sull'efficienza dei processi.

NEL

2025

TALI AZIONI
SARANNO POTENZIATE
ATTRAVERSO:

In quest'ottica, CIAL adotta criteri di ottimizzazione logistica, anche attraverso il ricorso a multiprese, con l'obiettivo di ridurre i chilometri percorsi per tonnellata e migliorare l'efficienza complessiva dei trasporti.

#1 Estensione del monitoraggio logistico:

a partire dai dati già raccolti, saranno coinvolti i trasportatori per stimare le emissioni legate al trasporto dei materiali, tenendo conto di carichi, tratte, frequenze e mezzi impiegati

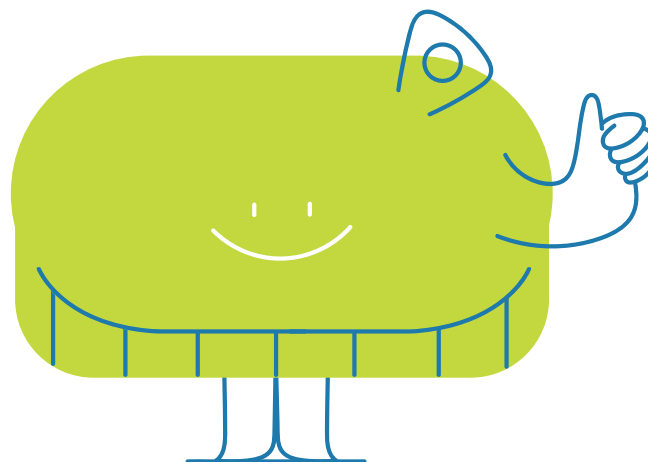
#2 Rafforzamento della rendicontazione interna:

i dati raccolti saranno elaborati e restituiti in forma sintetica nel Rapporto di Sostenibilità, in coerenza con gli standard previsti dalla CSRD e dagli ESRS, garantendo trasparenza, tracciabilità e misurabilità delle performance

L'efficienza lungo la filiera rappresenta per CIAL una leva ambientale strategica. Il Consorzio promuove una visione sistemica, orientata non solo alla gestione dei materiali, ma anche alla diffusione di buone pratiche, alla trasparenza e alla cultura ambientale condivisa.

In questo modo, l'alluminio riciclato potrà continuare a garantire alte prestazioni e lunga durata, riducendo al minimo il proprio impatto climatico.

Monitorare per *conoscere*,
conoscere per *migliorare*:
il percorso CIAL verso
la trasparenza ambientale
della filiera.



2.3

IMPRONTA SOCIALE: CREARE VALORE PER LE PERSONE

Lungo la filiera dell'alluminio riciclato, CIAL non si limita alla gestione dei materiali, ma promuove la diffusione di *competenze*, la costruzione di *relazioni* e l'accrescimento della *consapevolezza ambientale*.

Il sistema consortile si fonda anche sul contributo attivo di persone e comunità: operatori locali, cittadini, educatori e stakeholder istituzionali. Per questo, la dimensione sociale rappresenta un pilastro dell'azione quotidiana di CIAL.





Promuovere il riciclo significa incentivare comportamenti responsabili, diffondere una cultura ambientale condivisa e creare le condizioni per una partecipazione informata e inclusiva.

Ogni chilogrammo di alluminio recuperato non è solo un risultato ambientale, ma anche un segno tangibile di un valore umano e collettivo che cresce insieme al sistema.

2.3.1 COSTRUIRE LA COMUNITÀ ATTRAVERSO LA CONSAPEVOLEZZA

La **filiera del riciclo dell'alluminio** si basa su un **modello collaborativo** che coinvolge cittadini, scuole, Comuni, operatori locali e imprese nella gestione quotidiana del conferimento e della raccolta.

All'interno di questo sistema, **CIAL contribuisce attivamente a promuovere comportamenti consapevoli** e a supportare attività di informazione e formazione sui temi ambientali.

LE ATTIVITÀ

Le attività del
Consorzio generano
un *impatto positivo*
sulla comunità
in vari modi:

- Offrendo strumenti operativi e informativi ai Comuni convenzionati (5.540 nel 2024)
- Attivando progetti educativi per le scuole che coinvolgono oltre 50.000 studenti ogni anno
- Sostenendo iniziative sul territorio come "Ogni Lattina Vale" e "Tenga Il Resto", progetto contro lo spreco alimentare, per promuovere comportamenti virtuosi in contesti pubblici, culturali e turistici

| Questo tema è stato classificato come materiale poiché
| incide direttamente sulla qualità della *raccolta differenziata*,
| sulla reputazione dell'alluminio come materiale riciclabile
| e sul coinvolgimento attivo dei cittadini nella transizione
| ecologica.

La sostenibilità non si impone, si costruisce. E si costruisce con l'educazione, il coinvolgimento e la diffusione di conoscenza. Per questo CIAL ha scelto da sempre di **investire in programmi di formazione ambientale e sensibilizzazione**, con l'obiettivo di generare consapevolezza diffusa, a partire dai più giovani.

Maggiori dettagli sulle campagne di sensibilizzazione per il coinvolgimento delle comunità sono stati riportati nel **Capitolo 1**.

Attraverso questi strumenti, CIAL non si limita a parlare di sostenibilità: la rende esperienza viva, inclusiva e partecipata.

2.4

IMPRONTA DI RESPONSABILITÀ: ETICA E TRASPARENZA, I VALORI DI CIAL

Tra i temi emersi come materiali e a impatto significativo dall'analisi di materialità condotta da CIAL figurano la qualità della governance, la gestione etica delle relazioni con operatori e *stakeholder* e il presidio dei potenziali conflitti di interesse.

Questi aspetti, se non adeguatamente gestiti, possono incidere sulla legittimità dell'azione consortile, minando la fiducia nel sistema e rallentando il raggiungimento degli obiettivi ambientali collettivi.



Il Consorzio non è un ente pubblico, ma svolge una funzione di interesse generale cruciale, in quanto rappresenta – secondo quanto previsto dall’art. 223 del D.Lgs. 152/2006 – le imprese che producono, trasformano, utilizzano, recuperano e riciclano imballaggi in alluminio, fornendo loro uno strumento organizzato per adempiere agli obblighi ambientali derivanti dalla Responsabilità Estesa del Produttore (EPR).

In questo contesto, l'integrità, la trasparenza e l'efficienza nella governance non sono solo requisiti normativi, ma condizioni abilitanti per il buon funzionamento del sistema e per la creazione di valore ambientale e sociale lungo la filiera.

STRUTTURA E VIGILANZA

CIAL è governato da un Consiglio di Amministrazione, che risponde al Presidente e Vicepresidente, e si articola, oltre la Direzione Generale, in tre aree funzionali: **Gestione Materiali, Comunicazione, e Amministrazione, Finanza, Controllo e Gestione** (per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 3).

È sottoposto alla **vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy**, in coerenza con la normativa vigente su imballaggi e rifiuti.



La governance è supportata da strumenti autonomi di controllo e prevenzione dei rischi:

- **un Organismo di Vigilanza indipendente**, nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- **un Sistema di Gestione Integrato** conforme agli standard ISO 9001, 14001, 45001 e al Regolamento EMAS, sottoposto a audit esterni annuali;
- **un Codice Etico pubblico e un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**, aggiornato in base agli standard normativi vigenti;
- **una Piattaforma di whistleblowing** conforme al D.Lgs. 24/2023, accessibile a personale interno ed esterno, per la segnalazione riservata di eventuali illeciti o anomalie.

LA TRASPARENZA COME LEVA DI FIDUCIA COLLETTIVA

Per CIAL, la trasparenza è un principio guida, non un semplice adempimento. Rendere conto in modo chiaro, accessibile e pubblico del proprio operato è un atto di responsabilità verso la collettività, che va oltre il perimetro dei consorziati.

Con oltre 5.500 Comuni convenzionati, decine di operatori economici e una rete articolata di stakeholder pubblici e privati, **il presidio dei rischi e dei conflitti di interesse è parte integrante della gestione consortile.**

In quest'ottica, CIAL:

- **pubblica regolarmente documenti di governance e ambientali**, inclusa la Dichiarazione Emas convalidata da un ente accreditato;
- **garantisce la disponibilità pubblica di informazioni** sui propri canali ufficiali e con il presente primo Rapporto di Sostenibilità;
- **promuove una cultura organizzativa improntata alla legalità, all'inclusione e alla correttezza**;
- **garantire una piattaforma di whistleblowing** con forme al D.Lgs. 24/2023, accessibile a personale interno ed esterno, per la segnalazione riservata di eventuali illeciti o anomalie.

Il rinnovo dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, attualmente in corso, rappresenta un'opportunità per:

- **potenziare la trasparenza nella gestione dei flussi**;
- **migliorare la rendicontazione integrata con i Comuni**;
- **consolidare il dialogo multilivello con i territori.**



IL CUORE DEL CAMBIAMENTO: CIAL

3.1	Chi siamo: innovazione, governance e passione	64
3.2	Origini ed evoluzione: come siamo arrivati fin qui	72
3.3	Momenti chiave e milestone raggiunte	75
3.4	Comunicazione e Partnership: Leve del Modello CIAL	76
— 3.4.1	Comunicare per generare impatto	77
— 3.4.2	Partnership strategiche con aziende e istituzioni	78
3.5	"Voci dalla Filiera": interviste brevi con stakeholder, collaboratori e comunità	80

CIAL agisce all'interno del Sistema CONAI, rappresentando le imprese consorziate di produttori e trasformatori nonché, su base volontaria, anche utilizzatori, recuperatori e riciclatori.



Il suo ruolo si colloca così all'incrocio tra *efficienza industriale e interesse collettivo*, contribuendo a un modello italiano di economia circolare capillare, con oltre 5.500 Comuni serviti e circa 46 milioni di cittadini coinvolti.

Una governance orientata alla *collettività*

Per CIAL, governare bene significa una cosa precisa: **garantire l'equilibrio tra visione industriale e responsabilità pubblica, in un contesto in cui l'alluminio riciclato è non solo una risorsa, ma un bene comune.** È questo approccio che orienta la nostra governance: solida nei principi, accessibile nei processi, coerente negli strumenti.

L'impegno consortile è sostenuto da un **Sistema di Gestione Integrato** che garantisce qualità (ISO 9001), tutela ambientale (ISO 14001 ed EMAS) e salute e sicurezza sul lavoro (ISO 45001).

Non si tratta solo di adempimenti: queste certificazioni rappresentano la struttura metodologica con cui CIAL traduce i propri valori in azione concreta, responsabilità diffusa e miglioramento continuo.



L'ASSEMBLEA DEI CONSORZIATI: DOVE TUTTO COMINCIA

L'Assemblea dei Consorziati
è il cuore decisionale
del Consorzio.

È qui che si approvano le linee strategiche, il Report economico e quello preventivo, i regolamenti interni, i marchi consortili, e — quando necessario — i contributi straordinari.

L'Assemblea **si riunisce almeno una volta all'anno**, ma può essere convocata anche in via straordinaria, su iniziativa del CdA o su richiesta di almeno un quinto dei Soci.

Le decisioni si prendono a maggioranza dei voti espressi dai presenti: un meccanismo partecipato e trasparente, che garantisce equilibrio e rappresentatività.



IL COLLEGIO SINDACALE: VIGILANZA, INDIPENDENZA E TRASPARENZA

Il Collegio Sindacale vigila sul rispetto delle regole: legge, Statuto, regolamenti interni.

Ma non solo. **Verifica che il Consorzio agisca in modo corretto**, efficiente e coerente con i propri obiettivi. Controlla l'adeguatezza della struttura organizzativa, la trasparenza dei conti e il buon funzionamento dei processi. Il mandato dura tre anni.





PRESIDENTE, VICEPRESIDENTE E CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: GUIDA E VISIONE

L'Assemblea dei Consorziati è il cuore decisionale del Consorzio. **Presidente e Vicepresidente sono nominati dal Consiglio.** I candidati sono proposti dai Consorziati e devono rispondere a precisi requisiti di indipendenza, in linea con l'art. 2399 del Codice Civile: è così che garantiamo autonomia, imparzialità e assenza di conflitti di interesse.

Il **Presidente** ha un ruolo operativo ed è il volto del Consorzio: guida, rappresenta e coordina l'azione consortile.

Il **Vicepresidente** e gli altri membri del Consiglio di Amministrazione, in qualità di componenti non esecutivi, garantiscono collegialità e visione di sistema, portando al tavolo le istanze delle diverse categorie di imprese consorziate.

Il **CdA** è il luogo dove l'efficienza industriale incontra l'interesse collettivo, dove si prendono decisioni con uno sguardo rivolto al lungo periodo e un ascolto costante del presente.



LE PERSONE AL CENTRO: UN AMBIENTE DI LAVORO SICURO, INCLUSIVO E ORIENTATO ALLA CRESCITA CONTINUA

L'esperienza, le competenze e il senso di responsabilità delle persone che operano nel Consorzio costituiscono un patrimonio insostituibile, costruito nel tempo attraverso un'organizzazione snella, competente e motivata.

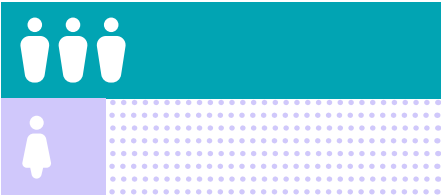
La struttura organizzativa si articola in tre principali aree operative – Gestione Materiali, Comunicazione e Amministrazione, Finanza, Controllo e Gestione – ed è rappresentata principalmente da figure impiegatizie e manageriali.

Il Consorzio CIAL riconosce da sempre l'importanza centrale del capitale umano per il perseguimento dei propri obiettivi e per lo sviluppo sostenibile delle proprie attività.

Al 31 dicembre 2024, l'organico del Consorzio risulta composto da 10 dipendenti, **equamente distribuiti per genere, con 5 donne e 5 uomini.** L'assetto complessivo si conferma stabile nel triennio 2022-2024, in assenza di variazioni significative sia sul fronte numerico sia in termini di contratti o modalità lavorative. **Tutti i dipendenti sono infatti assunti con contratto a tempo indeterminato e impiegati con orario full-time.**

Il Consorzio adotta un approccio equo e inclusivo nella gestione delle risorse umane, garantendo pari opportunità a tutti i livelli. La parità di trattamento è pienamente rispettata anche nella classificazione contrattuale, dove non emergono differenze sostanziali nella distribuzione di genere nei ruoli apicali: **su 4 manager, 1 è donna e 3 sono uomini; tra gli impiegati, le donne sono 4 su 6.**

MANAGER (Totale 4)



IMPIEGATI (Totale 6)

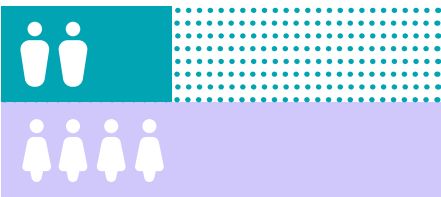
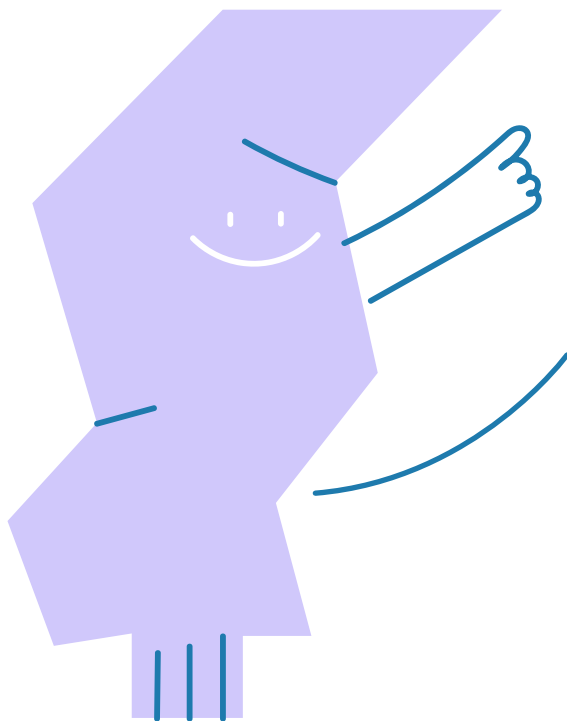


Table 1 : numero di dipendenti per inquadramento professionale e genere.

	GENDER	2022	2023	2024
MANAGER	DONNE	2	2	1
	UOMINI	2	3	3
	TOTALE	4	5	4
IMPIEGATO	DONNE	3	3	4
	UOMINI	2	2	2
	TOTALE	5	5	6



Nel corso del 2024, non si sono registrati episodi di discriminazione di alcun tipo. Le valutazioni contrattuali e professionali sono fondate esclusivamente su competenze, esperienza e responsabilità. **L'attenzione alla parità di genere, alla crescita professionale e alla qualità del lavoro resta un pilastro della cultura consortile.**



Nel triennio di riferimento, CIAL ha proseguito nel proprio impegno verso **la formazione e l'aggiornamento del personale**, riconoscendone il valore strategico per l'efficacia e la qualità dell'azione consortile.

Le ore di formazione erogate sono state complessivamente 368 nel 2022, 180 nel 2023 e 182 nel 2024, distribuite in modo uniforme tra personale maschile e femminile.

Nel 2024 le attività formative hanno coinvolto principalmente il personale impiegatizio (134 ore), seguito dai manager (48 ore).

All'interno della propria struttura, **il Consorzio promuove un ambiente di lavoro equo**, in cui ciascun dipendente – indipendentemente da genere, età o ruolo – sia messo nelle condizioni di esprimere il proprio potenziale.

Le politiche di benessere organizzativo adottate (conformi al D.Lgs. 81/08 e alla norma ISO 45001) garantiscono **luoghi di lavoro salubri, accessibili e attenti alla persona**, anche tramite interventi ergonomici e misure correttive tempestive.



La *storia* di CIAL è un percorso di crescita e innovazione lungo oltre 25 anni.

Nato nel 1997 come risposta al Decreto Ronchi, il Consorzio ha avuto fin da subito una missione chiara: garantire il recupero e il riciclo degli imballaggi in alluminio all'interno del sistema CONAI.

Già nel 1998, con l'approvazione del primo statuto consortile da parte dei Ministeri competenti, CIAL ottiene il riconoscimento istituzionale. Da lì prende il via una collaborazione strutturata con i Comuni italiani, che grazie all'Accordo Quadro ANCI-CONAI, permette l'attivazione delle prime convenzioni per la raccolta differenziata su scala nazionale.

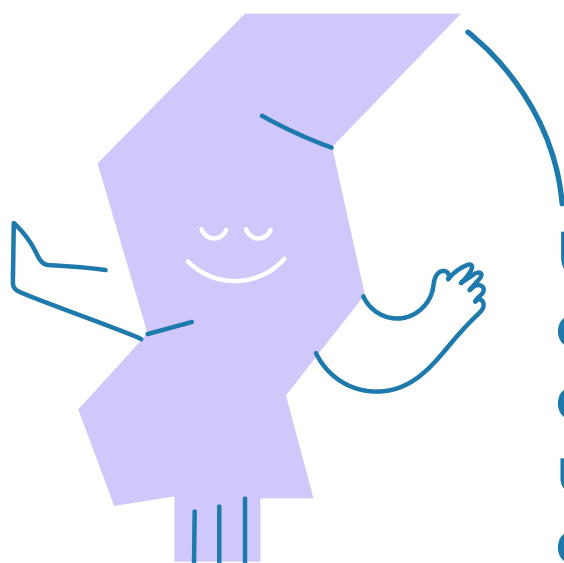
Nel tempo, CIAL amplia progressivamente le sue attività, affiancando agli aspetti operativi anche azioni di sensibilizzazione e innovazione:

- **2002** Nasce il progetto **“Raccolta Solidale”** per consentire alle conlus e alle cooperative sociali di autofinanziarsi attraverso la raccolta degli imballaggi in alluminio.
- **2003** Viene presentata **la Ricicletta**, city bike realizzata con l'equivalente di 800 lattine per bevande riciclate. Simbolo della mobilità sostenibile e dell'economia circolare, è da vent'anni l'oggetto che meglio rappresenta CIAL e il suo lavoro agli occhi del grande pubblico.

- **2005** Prendono vita nuovi progetti che uniscono il design agli alti valori della sostenibilità: **“Dal Trash al Coll”** e il concorso per giovani designer **“ReAl 13”**.
- **2006** Si avvia la collaborazione con il **Museo d'arte contemporanea di Rivoli e Città dell'Arte Fondazione Michelangelo Pistoletto** per promuovere progetti d'arte a rilevanza sociale.
Fra il 2006 e il 2024, CIAL ha stretto collaborazioni importanti con **associazioni di volontariato per la raccolta fondi, come AIL e Telethon**.
- **2011** Parte la **collaborazione con Nespresso per il riciclo delle capsule di caffè**.
- **2015** In ambito Expo Milano, nasce l'iniziativa contro lo spreco alimentare **“Tenga il Resto”**.
CIAL guida un gruppo di aziende del mondo alluminio per la **ristrutturazione dello spazio Alluminio all'interno del Museo della Scienza e della Tecnica Leonardo Da Vinci di Milano**. I lavori di riqualificazione dello spazio, cominciati un anno prima, hanno consentito al Museo di dotarsi di installazioni moderne e più fruibili per i visitatori.
- **2016** Parte la campagna **“Message in a Can”** per la raccolta delle lattine per bevande sulle navi da **crociera Costa Crociere ed MSC**. Il ricavato della raccolta andrà ad integrare lo stipendio dei lavoratori addetti alle pulizie.
- **2019** CIAL porta in Italia il progetto europeo **“Every Can Counts”**, promuovendo la raccolta delle lattine per bevande anche fuori casa.
- **2021** CIAL adotta il logo **AL 100% Responsabile**, nato per raccontare in maniera efficace il valore intrinseco dell'alluminio e il suo carattere “responsabile”.

Oggi, CIAL opera a stretto contatto con le imprese e con gli enti locali, contribuendo a costruire un sistema nazionale che non solo funziona, ma migliora anno dopo anno. Il modello consortile ha saputo evolversi adattandosi alle sfide ambientali, logistiche e normative, mantenendo al centro la collaborazione con il territorio.
- **2024** A fine 2024, la rete di raccolta costruita da CIAL coinvolge: **5.540 Comuni italiani, circa 46 milioni di cittadini, una copertura pari al 78% della popolazione nazionale**.

MACROAREA	Abitanti	Popolazione Coperta	Comuni Serviti	Comuni
● NORD	21.490.799	78 %	3.200	73 %
● CENTRO	7.961.608	68 %	525	54 %
● SUD E ISOLE	16.355.913	83 %	1.815	71 %
TOTALE ITALIA	21.490.799	78 %	5.540	70 %



Un *sistema capillare*, efficace e partecipato, che ha fatto dell'alluminio un esempio concreto di *economia circolare italiana*.

La storia di CIAL è costellata di traguardi raggiunti in anticipo rispetto agli obiettivi europei, grazie a una visione strategica e a una capacità operativa che non si sono mai fermate. Alcune **tappe** sono diventate simbolo di **un percorso virtuoso** verso un **sistema di riciclo efficiente, trasparente e partecipato**.



- 1997 Fondazione del Consorzio CIAL, nell'ambito del sistema CONAI;
- 2000 Superamento del primo obiettivo europeo di riciclo: oltre il 30%. In anticipo rispetto a quanto richiesto;
- 2004 Ottenimento della Certificazione ambientale ISO 14001;
- 2005 La raccolta differenziata supera il 50% di copertura territoriale;
- 2006 Ottenimento della Registrazione EMAS;
- 2007 Il Sistema consortile raggiunge il 50% di riciclo degli imballaggi, in anticipo rispetto alle direttive europee;
- 2011 Ottenimento delle Certificazioni ISO 9001 e 45001: qualità e sicurezza;
- 2018 CIAL è già oltre il 60% di riciclo prima dell'entrata in vigore della nuova Direttiva europea 2018/852/UE;
- 2020 Superati i 44,8 milioni di cittadini serviti;
- 2023 Nuovo record di riciclo: 70,3% e recupero totale al 74,1%;

In oltre due decenni, CIAL ha dimostrato che **investire in un sistema consortile solido**, trasparente e ben integrato con il territorio permette di raggiungere – e spesso superare – gli obiettivi ambientali. **Anche in un anno segnato da criticità internazionali, il Consorzio ha saputo adattarsi e rafforzare il proprio ruolo.** Nel 2024 CIAL ha gestito direttamente il 25% degli imballaggi in alluminio, segno tangibile della sua capacità di rispondere con efficienza ai cambiamenti e di garantire continuità al servizio.

Il futuro? È già iniziato. Con una rete consolidata, tecnologie in evoluzione e una cultura ambientale sempre più diffusa, CIAL guarda al 2030 con determinazione e concretezza.

CIAL accelera
il *cambiamento sostenibile*
con una rete di iniziative
capaci di connettere
cittadini, aziende,
istituzioni e territori.

Attraverso campagne educative, progetti creativi e partnership mirate, il Consorzio lavora per rendere il riciclo dell'alluminio parte della quotidianità. Non solo informazione, ma azione: una comunicazione coinvolgente che accompagna e ispira.

In questo contesto, comunicazione e partnership si affermano come leve fondamentali del modello CIAL: strumenti strategici per generare cultura, costruire alleanze e moltiplicare l'impatto verso un'economia circolare concreta e condivisa.



3.4.1 COMUNICARE PER GENERARE IMPATTO

Nel 2024, CIAL ha proseguito il suo impegno nella comunicazione ambientale, puntando a migliorare la quantità e la qualità del riciclo. Le iniziative hanno messo al centro cittadini, scuole, aziende e istituzioni, con una strategia multicanale capillare e innovativa. Le iniziative del 2024 sono state approfondite nel capitolo 1.

Per CIAL, comunicare non significa semplicemente informare: significa attivare un cambiamento culturale, generare consapevolezza e ispirare comportamenti concreti. **In quest'ottica, l'impegno comunicativo del Consorzio si fonda su alcuni principi chiave:**

La comunicazione è uno strumento strategico per costruire un rapporto autentico con cittadini, imprese, istituzioni e territori, ponendosi come leva per promuovere l'economia circolare e il riciclo dell'alluminio.

#1 **Accessibilità e coinvolgimento: contenuti chiari, diretti, multicanale, pensati per parlare a pubblici diversi, valorizzando linguaggi visivi, narrativi ed emozionali.**

#2 **Partecipazione attiva: la comunicazione è anche ascolto, co-progettazione e inclusione, grazie al dialogo continuo con scuole, enti locali, aziende e realtà del terzo settore.**

#3 **Innovazione e misurabilità: ogni progetto è concepito con attenzione all'efficacia, al monitoraggio dei risultati e alla possibilità di evolvere nel tempo, sperimentando nuovi formati e canali.**

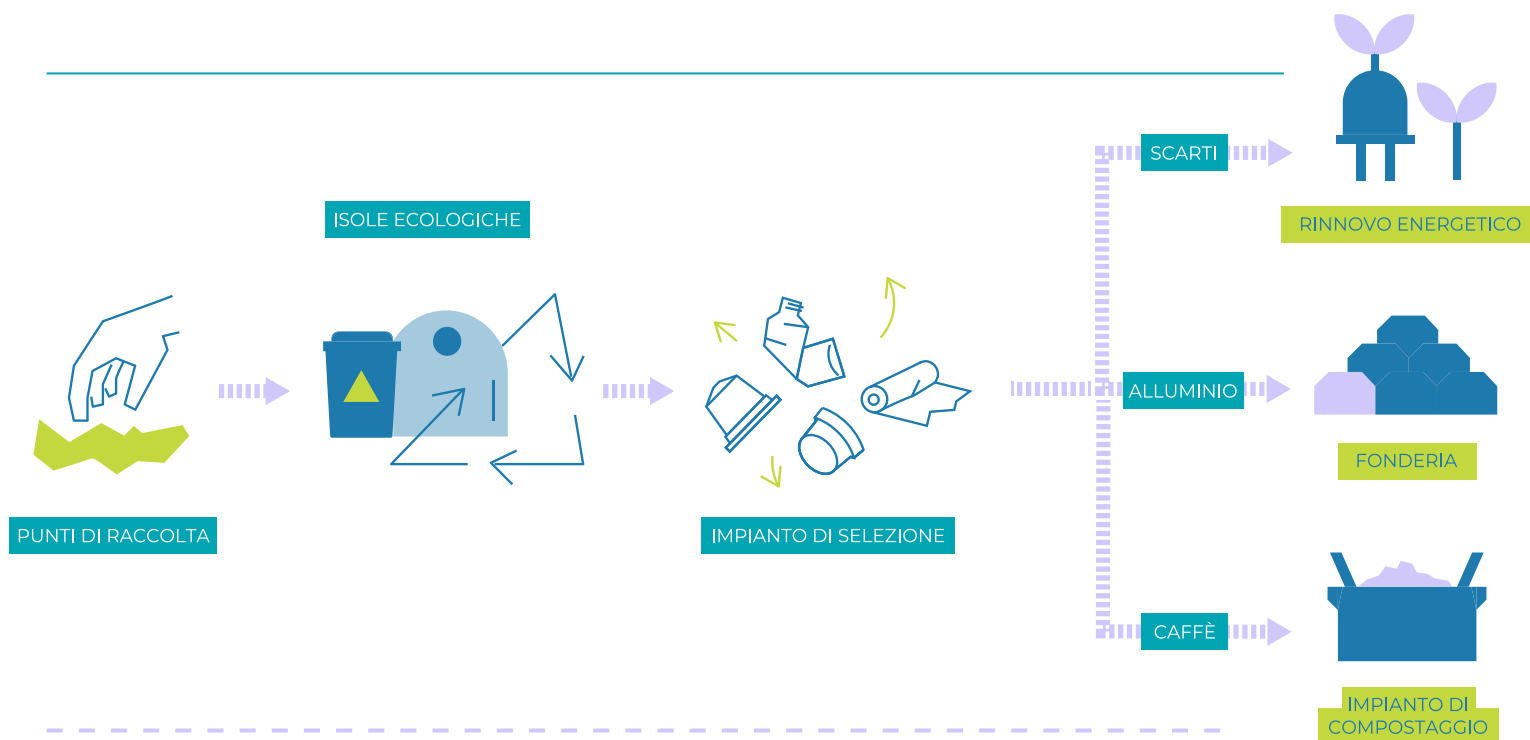
Comunicare per CIAL significa quindi accompagnare la transizione ecologica con *empatia, trasparenza e impatto*, trasformando il riciclo dell'alluminio in una buona pratica quotidiana condivisa.

A livello territoriale, nel 2024 CIAL ha continuato a collaborare con Comuni, gestori dei rifiuti e il terzo settore, confermandosi partner affidabile per campagne locali. Nel 2024 sono stati investiti 1.048.000 euro in comunicazione, con un ulteriore budget previsto di 800.000 euro nel biennio successivo, di cui 60.000 euro dedicati al volontariato.

3.4.2 PARTNERSHIP STRATEGICHE CON AZIENDE E ISTITUZIONI

Con la convinzione che la transizione verso un'*economia circolare* non possa prescindere da un approccio collaborativo, CIAL considera le *partnership* uno strumento essenziale per moltiplicare impatti positivi e generare valore condiviso.

In questa prospettiva si inserisce la collaborazione, attiva dal 2011, con **Nespresso Italia** per dare nuova vita alle capsule di caffè in alluminio. Grazie alla raccolta dedicata – attiva in oltre 220 punti (boutique, isole ecologiche, esercizi aderenti) e 95 Comuni – le capsule vengono trattate in un impianto specializzato: l'alluminio è inviato al riciclo e il caffè residuo trasformato in compost e biogas.



Nel 2024 il progetto
ha *raggiunto*:

- 1.910 tonnellate raccolte (+3% sul 2023)
- 127.000 kg di alluminio riciclato
- 315 tep risparmiati e 710.000 kg di CO₂ evitati

Dal 2011 a oggi, sono state recuperate complessivamente oltre 12.800 tonnellate di capsule esauste. I *benefici ambientali* sono significativi, anche se i dati non rientrano nei conteggi ufficiali del sistema imballaggi.

Dal 2011 a oggi, sono state recuperate complessivamente oltre 12.800 tonnellate di capsule esauste. I benefici ambientali sono significativi, anche se i dati non rientrano nei conteggi ufficiali del sistema imballaggi.

Inoltre, CIAL lavora con gestori locali come **Silea SpA** e **CEM Ambiente SpA**, valorizzando la frazione di alluminio presente nel flusso del sottovaglio.

Infine, il progetto "**Un Sacco in Comune**", in collaborazione con COREPLA e RICREA, rafforzerà il coinvolgimento degli enti locali nel migliorare la raccolta del multimateriale leggero.

Nel 2025-2026 sono previste nuove partnership in vista delle **Olimpiadi Invernali**, con iniziative ad hoc per promuovere il riciclo in eventi sportivi di rilevanza internazionale.

L'impegno del Consorzio non si limita a iniziative specifiche, ma si estende alla partecipazione attiva nei principali tavoli di confronto e normazione sia nazionali che europei che guidano la transizione verso un'economia realmente circolare. Tra questi:

- il Gruppo di lavoro UNI, per lo sviluppo di norme tecniche su qualità, misurazione e riciclabilità degli imballaggi;
- il Gruppo di lavoro "Design for Recycling", per la definizione di linee guida condivise sulla progettazione sostenibile.

Questi contesti rafforzano il ruolo di CIAL come riferimento tecnico e normativo per la filiera e contribuiscono ad armonizzare strumenti e metodologie a livello nazionale. Infatti, nell'ambito

di tali tavoli di lavoro e partecipazione attiva e proattiva, CIAL prende un ruolo decisivo nell'implementazione di progetti sempre più innovativi e relative tecnologie avanzate.

CIAL conferma così la propria vocazione: costruire *alleanze strategiche* per un'economia circolare inclusiva, concreta e condivisa.

3.5

"VOCI DALLA FILIERA": INTERVISTE BREVI CON STAKEHOLDER, COLLABORATORI E COMUNITÀ



La filiera dell'alluminio riciclato è fatta di processi e numeri, ma anche di persone, aziende, territori e idee. Ogni anello della catena contribuisce a dare forma a un sistema che funziona, si evolve e guarda al futuro.

Per questo abbiamo scelto di dare spazio alle **testimonianze dirette di stakeholder e partner**, che ogni giorno, con ruoli diversi, lavorano con CIAL per rendere il riciclo dell'alluminio una realtà concreta, efficiente e sostenibile.



"La collaborazione con CIAL ha accompagnato la nascita stessa del sistema consortile. Abbiamo sempre creduto che il riciclo fosse una *leva strategica*, anche per l'industria primaria. CIAL ha saputo costruire un sistema che comunica, coinvolge e raggiunge obiettivi europei senza soluzioni forzate."

La collaborazione con CIAL è percepita da ASSOMET come un elemento determinante per lo sviluppo e la maturazione del sistema italiano del riciclo dell'alluminio.

Nato in un contesto in cui il riciclo era prevalentemente industriale e volontario, il Consorzio ha saputo strutturarsi come attore centrale, capace di promuovere la raccolta differenziata dell'alluminio e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali nazionali ed europei.

CIAL si è distinto per la capacità di comunicare in modo efficace con cittadini, istituzioni e imprese, facilitando la diffusione di una cultura del riciclo e valorizzando il potenziale dell'alluminio come materiale permanente, riciclabile all'infinito con un impatto ambientale minimo. Il consorzio ha inoltre svolto un ruolo di raccordo tra industria, pubbliche amministrazioni e mondo associativo, accompagnando la filiera in un percorso di progressiva integrazione dei principi dell'economia circolare.



ASSOMET



Associazione Nazionale
Industrie Metalli non Ferrosi

Per le aziende associate ad ASSOMET, la presenza di CIAL ha rappresentato una leva concreta di sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, attraverso una valorizzazione più efficiente della materia prima seconda.

ASSOMET riconosce a CIAL la capacità di ascolto e il ruolo di stimolo continuo verso soluzioni innovative, come l'adozione

di criteri di eco-design o il rafforzamento delle pratiche di tracciabilità del rottame.

In un contesto normativo in rapida evoluzione, segnato da strumenti come la CSRD o il CBAM, **la presenza di un Consorzio solido e competente rappresenta un punto di riferimento strategico per l'intero settore.**



COCA COLA ITALIA – LA VOCE DEGLI UTILIZZATORI

La collaborazione tra Coca-Cola e CIAL si fonda su un rapporto consolidato, attivo da oltre quindici anni, che ha permesso di unire competenze industriali e sensibilità ambientale nella gestione degli imballaggi in alluminio.

In qualità di uno dei principali utilizzatori di lattine sul mercato nazionale, Coca-Cola riconosce a CIAL un ruolo chiave non solo nel garantire l'efficienza del sistema di raccolta e riciclo, ma anche nel promuovere comportamenti virtuosi tra i consumatori.

Nel periodo post-pandemico, la partnership si è rafforzata ulteriormente, dando vita a iniziative congiunte orientate all'educazione ambientale e alla misurazione dei risultati. Proprio grazie all'impegno di CIAL, è stato possibile certificare i dati di recupero delle lattine, un elemento che ha aggiunto trasparenza e valore al sistema.

Coca-Cola sottolinea l'importanza delle campagne promosse insieme a CIAL:

"Con CIAL abbiamo costruito iniziative in spiaggia, ai concerti, nelle scuole. 'Ogni Lattina Vale' è più di una campagna: è un modo per stare dove le persone vivono, per promuovere comportamenti virtuosi."



Per Coca-Cola, CIAL rappresenta un alleato strategico nel percorso verso un'economia circolare sempre più *tracciabile, efficiente e condivisa*, in cui il valore dell'alluminio riciclato si traduce in benefici ambientali misurabili e in un impatto positivo sul territorio.



A2A AMBIENTE – LA VOCE DELL'OPERATORE INTEGRATO

"La collaborazione con CIAL ci permette di restituire *valore ai territori*: non solo attraverso il recupero di materiali, ma anche con iniziative di *sensibilizzazione* e trasparenza verso cittadini e stakeholder."

La collaborazione tra A2A Ambiente e CIAL rappresenta un esempio concreto di integrazione tra servizio pubblico, industria del recupero e sistema consortile. Attiva da oltre un decennio, la partnership coinvolge gli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti gestiti dal gruppo A2A, in particolare per la frazione vetro-metalli-plastica. Da questi flussi, l'alluminio viene recuperato e avviato al riciclo secondo gli standard definiti insieme a CIAL, contribuendo così alla chiusura del ciclo e alla valorizzazione di un materiale permanente.

Per A2A, CIAL garantisce un sistema strutturato e affidabile di ritiro dei materiali e consente un ritorno economico proporzionale alla quantità di alluminio conferito. Un vantaggio non solo in termini operativi, ma anche in termini di stabilità e tracciabilità: elementi fondamentali per un'azienda che integra la sostenibilità nelle sue strategie di governance attraverso comitati ESG, piani climatici e rendicontazione secondo i criteri della Tassonomia UE e della CSRD.

Accanto agli aspetti tecnici, A2A riconosce il valore culturale della collaborazione con CIAL, anche attraverso attività di sensibilizzazione sul territorio, visite agli impianti, iniziative nelle scuole e momenti di confronto con gli stakeholder locali. L'azienda sottolinea inoltre il ruolo

potenziale del consorzio nell'adozione di nuove tecnologie per migliorare la qualità del materiale riciclato e auspica una maggiore spinta, a livello europeo, verso un mercato che possa premiare investimenti e innovazione nella gestione delle materie prime critiche.



ASTRI – LA VOCE DEL TRASPORTO E DELLA LOGISTICA

Da oltre 15 anni ASTRI collabora stabilmente con CIAL, contribuendo alla raccolta dell'alluminio su ampie porzioni del territorio nazionale.

"La nostra collaborazione con CIAL ci ha insegnato che anche chi opera nella raccolta può generare impatto, qualità e valore ambientale lungo tutta la filiera."

Grazie a una presenza capillare e a una gestione logistica ottimizzata, l'azienda garantisce ogni giorno flussi coerenti con gli standard del consorzio, consentendo all'alluminio conferito di proseguire in modo efficiente lungo il percorso di recupero e riciclo.

La collaborazione con CIAL è percepita come un punto di riferimento stabile e affidabile, in grado di valorizzare il ruolo degli operatori locali nella costruzione di una filiera circolare.



PROFILGLASS – LA VOCE DELLA FONDERIA

"CIAL ci fornisce migliaia di tonnellate di imballaggi in alluminio. Il rapporto è solido e in evoluzione. Per noi la qualità del materiale è fondamentale: più è selezionato, maggiore è la resa e minori sono gli scarti."

Da oltre quindici anni, Profilglass collabora con CIAL ricevendo ogni anno diverse tonnellate di imballaggi in alluminio post-consumo.

Grazie al lavoro di selezione e trattamento condotto a monte dal consorzio, il materiale in arrivo può essere avviato al processo di riciclo, rappresentando per l'azienda una componente sempre più rilevante della propria produzione.

CIAL garantisce a Profilglass un flusso costante di materia prima secondaria, conforme agli standard qualitativi richiesti dal settore metallurgico. Questa continuità, unita all'affidabilità del sistema consortile, consente alla fonderia di ridurre il ricorso a

fonti primarie.

L'azienda auspica che, in futuro, il consorzio possa aumentare i volumi destinati anche a territori come quello marchigiano, oggi meno centrali nella geografia della raccolta.

In un settore dove la qualità e la tracciabilità del materiale sono determinanti, CIAL rappresenta per Profilglass un partner fondamentale: un facilitatore di filiera capace di trasformare gli imballaggi in alluminio in risorsa industriale, ed generare benefici ambientali concreti attraverso un modello cooperativo e trasparente.

TUTTE LE TESTIMONIANZE CONVERGONO SU UN PUNTO

"CIAL è un attivatore di relazioni virtuose, un *catalizzatore* che unisce interessi pubblici e privati attorno a un obiettivo comune"





ESPLORANDO I DETTAGLI

Questo documento
rappresenta il primo
Rapporto di Sostenibilità
di CIAL e nasce da
una *scelta volontaria*.

Ad oggi, nessuna disposizione normativa ci impone di redigere un Rapporto di questo tipo. Abbiamo deciso di farlo perché riteniamo che la trasparenza sia parte integrante della nostra missione e del senso di responsabilità che sentiamo nei confronti dell'ambiente, delle persone e del futuro dell'alluminio in Italia.

Rendere conto in modo strutturato e accessibile del nostro operato è per noi un segno di coerenza e impegno. Raccontiamo ciò che facciamo, con l'obiettivo di farlo sempre meglio.



Per questo abbiamo scelto di riferirci agli Standard GRI – Global Reporting Initiative, il principale framework internazionale per la rendicontazione di *sostenibilità*.

Abbiamo adottato l'approccio "GRI-referenced": significa che il Rapporto si ispira in modo puntuale ai principi e alle disclosure degli standard GRI, pur non essendo "in accordance" in senso formale.

L'elenco completo degli indicatori trattati è riportato nella GRI Content Index.

L'impostazione si basa sui principi di rilevanza, inclusività, contesto di sostenibilità, completezza, equilibrio, comparabilità, accuratezza, chiarezza e affidabilità, secondo le linee guida internazionali.

La selezione degli indicatori è stata effettuata tenendo conto delle tematiche più significative per il Consorzio e per il settore del riciclo degli imballaggi in alluminio, sulla base di un'analisi di materialità realizzata con il coinvolgimento del management. Il coinvolgimento del management degli stakeholder è stato realizzato al fine di garantire una gestione efficace e responsabile delle relazioni con

i portatori di interesse. È stata condotta per questa ragione un'analisi di salienza finalizzata a identificare i soggetti più rilevanti e prioritari per l'organizzazione.

Questa analisi ha permesso di classificare gli stakeholder sulla base di tre criteri fondamentali: il potere di influenzare le decisioni aziendali, la legittimità delle loro istanze e l'urgenza con cui richiedono attenzione. L'obiettivo è stato quello di focalizzare le risorse e i processi di coinvolgimento verso coloro che presentano un livello più elevato di rilevanza, garantendo così una comunicazione mirata e una gestione strategica dei rapporti.



DI SEGUITO SI PRESENTA L'ELENCO DEGLI STAKEHOLDER INDIVIDUATI:

STAKEHOLDER	DESCRIZIONE
Ministero dell'Ambiente (MASE)	Organo centrale per le politiche di economia circolare e gestione rifiuti
Consiglio Direttivo del consorzio	Consiglio di amministrazione, presidente, comitati tecnici e scientifici
Trasportatori	Operatori che gestiscono trasporto, stoccaggio e intermediazione dei materiali raccolti
CONAI / Altri consorzi filiera	Coordinamento di filiera, allocazione costi-benefici, competitività
Aziende consorziate	Produttori, trasformatori e utilizzatori di imballaggi in alluminio che aderiscono al consorzio (es. aziende metalmeccaniche, alimentari, cosmetiche, farmaceutiche, ecc.)
Società di gestione rifiuti	Operatori della raccolta urbana e impianti di trattamento (multimateriale, selezione, riciclo)
Riciclatori e fonderie	Aziende che acquistano e trasformano gli imballaggi in alluminio raccolti per produrre nuova materia prima secondaria
Comuni e PA locali	Soggetti che collaborano con il Consorzio per la raccolta differenziata, la gestione degli appalti e l'attuazione delle politiche ambientali
Enti certificatori / Revisori ambientali	Verificano i dati ambientali e i rendiconti di sostenibilità del consorzio
Associazioni di categoria (es. Assomet)	Es. Assomet, Federambiente, FISE Assoambiente, per la rappresentanza degli interessi collettivi
Personale del consorzio	Dipendenti, tecnici, esperti ambientali, legali e dirigenti del consorzio stesso
Cittadini / Consumatori	Parte attiva nella raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio
ONG / Associazioni ambientaliste	Monitorano, collaborano o influenzano le politiche di sostenibilità del consorzio
Media / Opinion leader	Influenzano la reputazione del Consorzio attraverso la diffusione di notizie, rapporti e campagne informative
Fornitori	Aziende che forniscono impianti, software e soluzioni per la tracciabilità, selezione e valorizzazione degli imballaggi
Università / Scuole / Ricerca	Coinvolte in progetti educativi sull'economia circolare e sulla sostenibilità degli imballaggi
Investitori / Fondazioni / Finanziatori	Eventuali soggetti interessati a progetti di CSR, green bond, economia circolare

PER CAPIRE QUALI TEMI APPROFONDIRE, ABBIAMO REALIZZATO UNA PRIMA ANALISI DI MATERIALITÀ INTERNA COINVOLGENDO IL NOSTRO TEAM E IL MANAGEMENT. ABBIAMO INDIVIDUATO I TEMI PIÙ RILEVANTI IN BASE:

#1 All'impatto ambientale, sociale e legato alla governance delle attività di CIAL.

#2 Alle aspettative dei principali portatori di interesse.

#3 Alla specificità del settore del riciclo degli imballaggi in alluminio.



Questa analisi rappresenta solo l'inizio di un percorso: nei prossimi anni costruiremo un dialogo sempre più diretto con i nostri *stakeholder*, attraverso strumenti partecipativi come survey, interviste, focus group e forum tematici. Per noi *ascoltare è la chiave* per migliorare.

Tutti i dati riportati si riferiscono alle attività del Consorzio al **31 dicembre 2024**. Dove disponibili, abbiamo incluso anche dati degli anni precedenti per dare continuità e visione evolutiva. Il perimetro riguarda le attività condotte da CIAL e gli impatti diretti e indiretti. I dati sono raccolti, validati e gestiti nel rispetto delle procedure previste dal nostro Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza, già conforme alle norme ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 ed EMAS. Il documento non è stato oggetto di revisione da parte di un ente terzo.

È disponibile sul sito istituzionale di CIAL all'indirizzo: www.cial.it.
Per ulteriori informazioni: sostenibilita@cial.org.



GRI CONTENT INDEX

GRI STANDARD	DESCRIZIONE	PAGINE DI RIFERIMENTO/NOTE
L'organizzazione e le sue pratiche di rendicontazione		
2-1 Dettagli organizzativi	Mappatura degli Stakeholder, Dettagli di CIAL, Struttura Organizzativa	Pagine 19-64-65-66-70 71-72-73-88
2-2 Entità inclusive nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	CIAL - Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio	Pagina 19
2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Prima Edizione del Report di Sostenibilità	Pagine 87-89-98
2-4 Revisione delle informazioni	Nessuna revisione di rilievo	
2-5 Assurance esterna	Nessuna Assurance esterna	
Attività e lavoratori		
2-7	Dipendenti	Pagina 67
Governance		
2-9	Struttura e composizione della governance	Pagine 64-65-66
2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo	Pagina 66

GRI CONTENT INDEX



Governance

GRI STANDARD	DESCRIZIONE	PAGINE DI RIFERIMENTO/NOTE
2-11	Presidente del massimo organo di governo	Pagina 6
2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	Pagina 60
2-14	Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	Pagine 6-7
2-15	Conflitti d'interesse	Pagina 66

Strategie, politiche e pratiche

2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Pagine 32-33
2-23	Impegno in termini di policy	Pagine 61-67
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	Pagine 9-10-20
2-28	Appartenenza ad associazioni	Pagina 87



GRI CONTENT INDEX

GRI STANDARD	DESCRIZIONE	PAGINE DI RIFERIMENTO/NOTE
Stakeholder engagement		
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Pagine 78-79-80-81-82-83
Etica e integrità		
GRI 3: temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	
GRI 205 Anticorruzione	Operazioni valutate per i rischi di corruzione	Pagina 61
Economia circolare		
GRI 3: temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	
GRI 301 Materiali	GRI 301-1 Materiali utilizzati per peso o per volume	Pagine 48-49-50
	GRI 301-2 Percentuale di materiali riciclati utilizzati nei processi produttivi	Pagine 48-49-50
GRI 306 Rifiuti	GRI 306-1 Produzione dei rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	Pagina 51

GRI CONTENT INDEX



GRI STANDARD	DESCRIZIONE	PAGINE DI RIFERIMENTO/NOTE
Energia		
GRI 3: temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	
GRI 302 Gestione dell'energia	GRI 302-1 Consumo energetico all'interno dell'organizzazione	Pagine 54
	GRI 302-4 Riduzione del consumo di energia	Pagine 30
Biodiversità		
GRI 3: temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	
GRI 304 Biodiversità	GRI 304-1 Localizzazione delle attività vicino a zone protette	Pagine 53
Lotta al cambiamento climatico		
GRI 3: temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	
GRI 305 Emissioni	GRI 305-1 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	Pur non gestendo direttamente impianti industriali, l'organizzazione riconosce l'importanza del tema e, come indicato a pagina 55, ha ribadito il proprio impegno a rafforzare monitoraggio e rendicontazione in materia di emissioni climalteranti.
	GRI 305-2 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	



GRI CONTENT INDEX

GRI STANDARD	DESCRIZIONE	PAGINE DI RIFERIMENTO/NOTE
Comunità locali		
GRI 3: temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	
GRI 413 Comunità locali	GRI 413-1 Programmi di sviluppo comunitari locali basati sulle esigenze delle comunità locali	Pagine 58-59

Tabella – GRI content index



EPILOGO **IL TUO RUOLO** **NEL** **CAMBIAMENTO**



INVITO ALL'AZIONE: COME OGNI PERSONA PUÒ CONTRIBUIRE

Imballaggi in *alluminio*: dalla Economia Circolare alla Responsabilità Circolare.

Oggi più che mai è fondamentale fare la propria parte.

Ogni nostra scelta quotidiana può contribuire a costruire un futuro più sostenibile, e gli imballaggi in alluminio rappresentano una delle soluzioni più concrete e responsabili.

Riciclabili al 100% e all'infinito, questi imballaggi sono simbolo di un impegno collettivo che parte da ciascuno di noi.

Non servono grandi gesti per fare la differenza: separare correttamente i rifiuti, scegliere materiali sostenibili, supportare aziende e prodotti che condividono i nostri valori. Tutto inizia da azioni semplici ma consapevoli.

Ricercatori, designer, aziende, consumatori: ognuno ha un ruolo nel cerchio virtuoso della filiera dell'alluminio. Nessuno è escluso.

Ogni azione individuale si trasforma in valore collettivo che ritorna nelle nostre vite, a beneficio dell'ambiente, dell'economia e della società.

**Scegli anche tu di essere 100% Responsabile
e diventa parte attiva di un cambiamento concreto.
Per te. Per il Pianeta. Per il futuro.**

RINGRAZIAMENTI E DEDICHE ALLA COMUNITÀ

Grazie a tutte le persone, le imprese, le amministrazioni e le comunità che ogni giorno, con le loro scelte, contribuiscono a rendere possibile ciò che raccontiamo in queste pagine.



**CONTINUIAMO
INSIEME IL PERCORSO
VERSO UN FUTURO PIÙ
SOSTENIBILE**



Seguici, condividi, partecipa: ogni azione conta.
Scopri di più su progetti, iniziative e aggiornamenti su www.cial.it

CREDITS



Supporto scientifico

iSustainability Gruppo Digital 360

Direzione creativa a cura di

Connexia



Il report è stato stampato su carta
certificata FSC®

Finito di stampare nel mese di ottobre 2025.







www.cial.it